L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 151 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Giovedì 2 Luglio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 80-939.

Vibrante messaggio del ministro Alfieri ai giornalisti
vittime di un sopruso antiitaliano a Ginevra
Fiere manifestazioni di solidarietà della stampa italiana

ROMA, 1 pom.

I giornali pubblicano che il Ministro per la Stampa e la Propaganda, on. Alfieri, appena avuta notizia dell'arresto dei giornalisti italiani a Ginevra, ha fatto pervenire attraverso le autorità consolari italiane il seguente telegramma:

« Ai giornalisti italiani che sono stati imprigionati come malfattori per non avere trattenuto l'irrefrenabile sdegno di fronte alla grave offesa fatta alla loro Patria, colpevole di portare la sua millenaria civiltà in un paese di schiavismo e di barbarie, giungano i miei personali saluti di simpatia e di solidarietà ».

Il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti ha emanato disposizioni affinchè tutti i sindacati interprovinciali dei giornalisti convochino i proprii inscritti per questa sera alle ore 20 nelle rispettive sedi allo scopo di manifestare la loro viva protesta per l'arresto dei camerati avvenuto a Ginevra e di esprimere ad essi la loro solidarietà.

Il segretario nazionale del Sindacato fascista giornalisti on. Guglielmotti, ha inviato il seguente telegramma al giornalista Vittorio Fascetti presso l'Ufficio stampa italiana alla S. d. N.:

«Giornalismo fascista esprime fieramente sua solidarietà per gesto squadrismo camerati che hanno rintuzzato oltraggio nefando contro Nazione italiana vittoriosa ».

I giornalisti detenuti
nel carcere cantonale di S. Antonio

GINEVRA, 1 pom.

A tarda ora della notte i giornalisti italiani arrestati per la manifestazione contro Ailè Selassiè, (Caiani del *Popolo d'Italia*, Cassuto del *Piccolo* di Trieste, Caprin del *Corriere della Sera*, Morreale del *Popolo d'Italia*, Monelli della *Gazzetta del Popolo*, Signoretti direttore della *Stampa*, Engely del *Lavoro fascista* e Ciucci del *Corriere della sera* e del *Resto del Carlino*) sono stati trasferiti dalle celle dell'ufficio di polizia al carcere cantonale di Sant'Antonio.

L'associazione dei giornalisti accreditati presso la Lega, in cui figurano parecchi antifascisti, si è ridicolmente affrettata a presentare le sue scuse all'« imperatore di Etiopia ».

In taluni circoli il preteso «reato» dei giornalisti italiani viene considerato come passibile dell'applicazione del principio della extradizione e forse anche dell'articolo 43 del Codice penale svizzero, che dice testualmente: « Gli oltraggi o i maltrattamenti eseguiti nei confronti di rappresentanti di una Potenza accreditata presso la Confederazione svizzera sono puniti con due anni di prigione, e una multa che può salire fino a 2 mila franchi ».

L'applicazione di questo articolo però appare da escludersi perchè Tafari è un fuggiasco e non può essere considerato come un rappresentante di Stato.

Intanto ai giornalisti italiani, fatti segno a misure così odiose, giunge dall'Italia l'eco delle espressioni di solidarietà di tutta la stampa, di tutti i colleghi.

Lo zelo antiitaliano
di Titulescu

GINEVRA, 1 pom.

I giornali si occupano ampiamente degli incidenti che hanno avuto luogo ieri all'Assemblea societaria in occasione del provocatorio contegno di Tafari alla tribuna. La questione di diritto che si pone circa la situazione degli otto giornalisti italiani arrestati è considerata come assai delicata.

I giornali citano il ridicolo intervento di Titulescu che nella sua smania di farsi notare è stato il primo a domandare al Presidente dell'Assemblea d'intervenire per reprimere le grida lanciate dai giornalisti italiani. La frase che Titulescu avrebbe osato pronunciare è la seguente:

«A nome della giustizia vi prego di far tacere questi selvaggi».

Evidentemente lo zelo antiitaliano ha ancora delle manifestazioni che necessariamente trovano viva reazione.

L'arresto degli otti giornalisti è una misura provvisoria e il Consiglio Federale durante la seduta di venerdì prenderà una decisione nei loro riguardi. Il regime applicato ai giornalisti in prigione è quello dei detenuti a disposizione delle autorità federali, vale a dire che essi non possono ricevere visite, ma hanno il diritto di farsi portare vitto speciale di fuori. Sono tutti insieme e consumano i pasti in comune.

La tumultuosa seduta

GINEVRA, 1

Dalle edizioni notturne riassumiamo il resoconto della burrascosa prima seduta della 16.a Assemblea societaria.

La riunione dell'Assemblea è stata preceduta, alle 16,30, da una seduta dell'ufficio di presidenza della Lega.

Si è avuto in seno all'ufficio di presidenza una vivissima discussione sulla questione della possibilità di concedere la parola al signor Tafari. Il rappresentante della Svizzera, Motta, e quello dell' Ungheria sono intervenuti in modo vibrato affinchè fosse impedito al sig. Tafari di pronunciare un discorso davanti all'assemblea dato che egli non aveva qualità per potersi presentare. Ha replicato però il rappresentante dell'Irlanda, De Valera, ed infine l'ufficio di presidenza a maggioranza ha deciso che il signor Tafari potesse prendere la parola.

Van Zeeland presidente

Alle ore 17 ha avuto inizio la seduta dell'assemblea della Lega aperta dal Presidente del Consiglio, signor Eden, il quale ha rammentato le dimissioni di Benes, di cui l'assemblea prende atto inviando al Presidente della Repubblica cecoslovacca un cordiale telegramma.

In questo frattempo entra nella sala dell'assemblea, insieme ai delegati etiopici, il signor Tafari, il quale passa assolutamente inosservato ai delegati e al pubblico e va a sedersi al suo posto.

Il rappresentante belga Bourquin prende poi la parola quale oratore della commissione per la verifica dei poteri. Egli dichiara che la commissione, trattandosi di una sessione in corso, si è limitata ad esaminare la regolarità delle formule dei titoli sottoposti dalle delegazioni senza entrare nell'esame di altre questioni che escono dalla competenza della commissione. I poteri di tutte le delegazioni sono risultati conformi al regolamento dell'assemblea.

Quindi l'assemblea passa all'elezione del presidente.

Quando il Segretario chiama per il voto l'Abissinia, è Nasibù che si reca all'urna per deporre la scheda. Allo scrutinio Van Zeeland, Presidente del Consiglio belga, risulta eletto con 47 voti su 50 e prende la parola per il discorso inaugurale.

Van Zeeland, giungendo al termine del suo discorso, comunica di avere ricevuto dal Ministro degli esteri italiano una nota di cui dà lettura e che noi riproduciamo a parte.

Nel frattempo il documento del nostro Governo, stampato, viene distribuito nella sala a tutti i delegati e giornalisti che mentre il Presidente legge seguono con evidente attenzione il testo che hanno sotto gli occhi.

L'Argentina per l'integrità territoriale

Ha quindi la parola il capo della Delegazione argentina, ambasciatore a Roma, signor Cantillo. Egli afferma che la domanda di convocazione dell'Assemblea risponde alla fede argentina nell'eguaglianza assoluta degli Stati e proviene anche dallo spirito democratico che ha animato sempre la vita pubblica argentina. Il suo governo ha pensato che nel momento in cui si giocano i destini dell'istituzione di Ginevra aveva il dovere di offrire a tutti la occasione di manifestare il loro pensiero e di assumere la loro responsabilità. Il principio dell'integrità territoriale fu riconosciuto da tutti i Congressi americani dal 1826 ai 1856. Contro il diritto di conquista si pronunciò anche la prima Conferenza americana di Washington del 1889. L'Argentina ha sempre reso omaggio a questi principi nella dottrina e nella pratica.

Il delegato argentino continua a soffermarsi su avvenimenti americani nel corso della storia per dimostrare che i principi di cui ha parlato sono sempre stati applicati dal suo Paese.

Ci troviamo, dunque — egli continua — in un caso di coscienza, ma non è soltanto la salvaguardia della nostra tradizione giuridica che ci anima. Sono anche le inquietudini che ci ispira l'avvenire della Società delle Nazioni.

Il delegato argentino dichiara che le deliberazioni da prendere sono dunque trascendentali. Se la concezione americana non potesse armonizzarsi con la maniera di applicare il Patto, se non potessimo arrivare all'universalità di un principio di giustizia e se il pretenderlo potesse creare un pericolo per la pace la Repubblica argentina si troverebbe nella necessità di rivedere la concezione della sua collaborazione. L'oratore aggiunge che in tutti i modi si deve avere la certezza, che provocando la riunione di quest'assemblea l'Argentina ha agito con alti intendimenti e mossa da uno spirito di sincera collaborazione.

« Abbiamo pensato — dichiara — che essa può significare un nuovo più grande sforzo verso la pace stimolando tutti i suoi membri verso una concezione di conciliazione e di armonia perchè accelerino le soluzioni pacifiche. Il mondo reclama la pace ».

Dopo il discorso del delegato argentino viene chiamato alla tribuna il sig. Tafari. Il Presidente avverte che egli parlerà in lingua amarica che poi verrà tradotta in lingua francese ed inglese.

Tafari si avanza verso la tribuna ma vi ha appena messo piede quando da varie parti della sala si alzano fischi ed urla. Si nota nella sala un movimento di sorpresa. Tafari rimane interdetto. Il baccano va aumentando di intensità. Da qualche parte si accenna a reagire con qualche applauso. Gli uscieri della Lega immediatamente si precipitano verso i banchi dei giornalisti e li invitano a cessare la loro manifestazione, che del resto era stata seguita immediatamente da una gran parte dell'uditorio. All'ingiunzione di uscire il baccano riprende ancora più forte. Si precipitano nella sala alcuni agenti in borghese e gendarmi di servizio. Essi traggono fuori, a viva forza, il gruppo dei giornalisti, in gran parte italiani. I giornalisti sono tratti tutti in arresto e nella sala l'agitazione regna per un pezzo. Ritornata la calma Tafasi si accinge a parlare.

Si può immaginare quali sono stati gli «argomenti» svolti da Tafari, con i suggerimenti del ben noto prof. Jeze.

Il signor Tafari ha parlato a lungo, tanto che la sua «arringa» alle ore 20 durava ancora.

Quindi il presidente Van Zeeland ha rinviato la seduta a oggi.

I discorsi di Blum ed Eden

GINEVRA, 1 pom.

L'Assemblea societaria ha ripreso i lavori stamane. Torbaj, il delegato della Colombia, è il primo oratore della seduta, che s'inizia alle 10,30.

Il delegato della Colombia sostiene il non riconoscimento dei vantaggi ottenuti dall'aggressore, e il suo Governo chiede l'universalità della S. d. N. e il rafforzamento del *Covenant* per il mantenimento della pace.

Blum sale sulla tribuna alle 11,15 e legge la dichiarazione del Governo francese che risponde a quelli che accusano l'influenza francese di mettere in pericolo l'Europa.

Il discorso di Blum è terminato alle 12,50. Eden parla nel pomeriggio.

Durante un pranzo al quale parteciparono Blum, Delbos, Eden e Lord Stanhope, il Presidente del Consiglio francese e il capo del Foreign Office si erano vicendevolmente comunicati i discorsi che dovevano pronunciare oggi all'Assemblea.

Sarebbero state prese in questa riunione importanti decisioni, fra cui quella che fisserebbe a Bruxelles la conferenza delle potenze di Locarno nella seconda quindicina di luglio. L'Italia sarebbe espressamente invitata a partecipavi fin dalla prima fase e nella seconda fase sarebbe invitata anche la Germania.

Le accoglienze alla Nota italiana

BERLINO, 1 pom.

Sul *memorandum* italiano letto ieri a Ginevra all'inizio della seduta plenaria della S. d. N. il *Woelkischer Beobacter* scrive come segue:

«Questo *memorandum* può considerarsi l'esposizione piena di slancio e di forza di un grandioso programma coloniale. L'Italia vincitrice di una guerra africana difficile per quanto breve si è presentata con questo documento a dire al consesso ginevrino come essa intenda i suoi futuri compiti di dominatrice e di colonizzatrice del territorio etiopico.

«Il *memorandum* mostra che anche da parte italiana si vogliono risparmiare alla S. d. N. nuove tensioni e nuove crisi. Il discorso del sig. Tafari, invece, non poteva in alcun modo modificare le decisioni già prese dalle Potenze.

«Questo discorso resterà come il tragico congedo di un monarca e come la fine di una speculazione politica sbagliata sin dall'inizio.

«Questa fase della politica ginevrina si chiude con l'avvertimento che anche la S. d. N. non può modificare i fondamenti della vita dei popoli.

«La fine del sig. Tafari e il suo destino sono contemporaneamente un corso istruttivo per precisare meglio e definire che cosa sia la S. d. N. ».

La *Diplomatische Korrespondenz*, ricordando il 18.o anniversario del trattato di Versaglia, scrive che i suoi autori, convinti del carattere insostenibile dell'opera da loro compiuta per lunghi anni, sono stati costretti a cercare sempre nuova sicurezza contro l'«aggressore», ma che su quel terreno di diffidenza e di cattiva coscienza insieme era chiaro che non poteva prosperare alcuna comunanza pacifica e poteva unicamente continuare la divisione tra i popoli pur così disastrosa, con tutte le sue conseguenze morali e materiali.

Dopo aver affermato che la ricostituzione della naturale grandezza della Germania non ha leso gli interessi di nessuno, osserva che tuttavia ancora un giornale francese parla di violazione di interessi altrui e perfino di minaccia la quale sarebbe conseguenza della sparizione degli ultimi resti di quell'opera contro natura. Dichiara che con questo si dimostra una mentalità incorreggibile e incompatibile con una volontà leale di pace.

Le valutazioni britanniche

LONDRA, 1 pom.

Il discorso di Tafari all'assemblea della Lega — se discorso si potesse chiamare una collezione di grossolane ingiurie contro l'Italia — ha avuto a Londra una pessima stampa. Perfino il *Times*, che tra gli organi ufficiosi è stato il più riluttante a convertirsi alla necessità di revocare le sanzioni dichiara che il Tafari è stato applaudito dall'assemblea molto tepidamente.

Il *Daily Express* scrive ironicamente che gli applausi all'indirizzo di Tafari facevano pensare a quei battimani senza entusiasmo che si tributano per consolazione a una squadra che ha perduto una partita di calcio.

Il *Daily Telegraph* scrive che i delegati non nascondevano la convinzione che Tafari difendeva una causa perduta in quanto le condizioni dell'Abissinia non possono più in nessun modo, essere mutate dalla Società delle Nazioni.

Per contro la nota inviata a Ginevra dal Ministro degli esteri conte Ciano viene considerata — secondo quanto scrive il *Daily Telegraph* — più che soddisfacente per le possibilità di collaborazione che essa implica.

L'impressione di Londra è insomma che le sanzioni saranno abbandonate perchè, come scrive anche il *Daily Telegraph*, il buon senso mostrerà che esse non hanno più alcuno scopo pratico e che continuarle varrebbe soltanto a danneggiare i buoni rapporti internazionali.

Quanto alla richiesta argentina che l'assemblea faccia una affermazione categorica contro il riconoscimento della sovranità italiana sull'Abissinia a Londra si è persuasi che la Società delle Nazioni si guarderà bene di prendere un impegno troppo specifico su questo punto.

La reazione francese
alle accuse di Tafari

PARIGI, 1 pom.

I giornali, mentre danno rilievo al discorso di Blum, commentano, generalmente approvandolo, il testo della nota italiana a Ginevra. Alcuni quotidiani deplorano il contegno di Tafari che non ha lesinato nei suoi attacchi alla stessa Francia, accusandola di avere rifornito di armi gli italiani.

« Ci si accorge un po' tardi — scrive l'inviato dell'*Excelsior* — degli inconvenienti dell'autorizzazione accordata ad un fuggiasco senza responsabilità di alcuna specie ».

Il *Petit Parisien* a sua volta deplora che Tafari abbia offeso la Francia e la sua attività.

I giornali parigini mettono in rilievo che la protesta sollevata dal gruppo dei giornalisti italiani contro il signor Tafari, che si è presentato alla tribuna degli oratori con un atteggiamento presuntuoso è dovuta agli inopportuni applausi che si sono levati da qualche parte della sala. Senza questi applausi non sarebbe partito dal banco dei giornalisti l'uragano dei fischi che ha scatenato il pandemonio.

Il *Figaro* scrive che invece di pensare al passato bisogna rivolgersi all'avvenire, bisogna assicurare la pace sul continente europeo, bisogna che la questione dell'Etiopia sia liquidata e che l'Italia riprenda il suo posto in Europa.

Parlando della nota italiana scrive: «Gli osservatori imparziali devono essere impressionati degli argomenti trattati in tale nota sulle barbarie di un impero anacronistico dato che le sottomissioni delle popolazioni e dei capi civili e militari e religiosi è un fatto compiuto ».

Il *Temps* afferma che, da ciò che si sapeva della nota italiana, essa si poteva ritenere tale da facilitare il compito della Società delle Nazioni, poichè in termini concilianti riferisce le condizioni in cui l'amministrazione italiana è stata stabilita e funziona in Etiopia, condizioni assai analoghe a quelle dei mandati comprendenti l'abolizione della schiavitù, il mantenimento dell'ordine e della pace interna, accordi commerciali che salvaguardano i legittimi interessi delle altre Potenze e l'impegno di non reclutare truppe nere e di non costituire un esercito indigeno.

« Sono condizioni — conclude il giornale — alle quali la Società delle Nazioni non può rimanere indifferente e che sono suscettibili di facilitare nella più larga misura la conciliazione prima della sessione ordinaria dell'Assemblea del mese di settembre».

L'inviato speciale del *Matin* scrive che il discorso di Tafari costituisce anche una requisitoria assai violenta contro la Francia. Dopo aver riferito le frasi salienti di Tafari il giornalista conclude: «Il discorso dell'ex-negus ha causato viva indignazione ed è stato vivamente disapprovato da alcune Delegazioni specialmente per la parte che si riferisce alla Francia, contro cui sono state rivolte delle accuse ».

Le difficoltà superate
nell'occupazione di Moyale

ADDIS ABEBA, 1 pom.

Gli stranieri residenti da lungo tempo in Abissinia e che conoscono le impervie regioni lungo la frontiera del Kenia, informati dell'occupazione di Moyale, hanno dichiarato che è stata compiuta in tal modo una operazione militare molto difficile. Le regioni a sud della frontiera del Kenia sono infatti costituite da savane desertiche.

Il valore e la resistenza dei soldati italiani hanno così una nuova conferma.

E' giunto ad Addis Abeba il primo convoglio di 19 ultrapotenti trattori e 38 traini. Si tratta di trattori che hanno reso servizi eccezionali sui [illegible] che potranno rendere altri nello Scioa durante le grandi piogge. Ogni trattore è fornito di una parte protettrice che gli permetterà di attraversare qualsiasi boscaglia leggera.

Migliaia di indigeni sono affluiti al quartiere del mercato e hanno assistito all'imponente sfilata dei trattori, acclamandoli festosamente e nello stesso tempo un altoparlante ha illustrato la potenza del trattore per smentire la voce secondo la quale durante le piogge gli italiani sosterebbero dalla loro azione e i razziatori avrebbero potuto liberamente tentare ogni impresa.

Terminato il passaggio dei trattori il mercato è continuato calmissimo con la partecipazione di centinaia di indigeni provenienti con i loro prodotti agricoli e il bestiame dai territori periferici.

Si apprende che è allo studio il progetto relativo alla costruzione in Etiopia di uno o più ossari dove saranno raccolti i resti dei gloriosi Caduti in A. O. I. Non si tratterà semplicemente, a quanto sembra, di monumenti funebri, ma di tempii-ossari ove si raccoglieranno le salme dei Caduti nei fatti d'armi avvenuti in prossimità del luogo ove sorgerà il Tempio. In tal modo saranno soddisfatte le necessità iniziali di dotare i maggiori centri etiopici di una chiesa cattolica.

Il potenziamento dell'aviazione
nell'A. O. I.
Dichiarazioni del Sottosegretario Valle

PARIGI 1 pom.

I giornali pubblicano alcune dichiarazioni del Sottosegretario all'aeronautica gen. Valle. Egli ha detto fra l'altro:

«In A.O. si stanno creando 8 campi di aviazione donde sarà possibile spiccare il volo anche durante la stagione delle piogge. L'Etiopia sarà completamente controllata dall'aviazione. I campi non disteranno l'uno dall'altro più di 200 Km. Probabilmente Addis Abeba avrà una riserva di apparecchi per trasportare le truppe in caso di necessità. In Etiopia vi saranno 300 apparecchi, di cui 200 militari che già si trovano sul luogo.

Sono attualmente in costruzione 100 apparecchi rapidi. La velocità di tali apparecchi sarà di 400 Km.

Una nuova smentita
al preteso governo di Gore

PARIGI, 1 pom.

Il corrispondente dell'« Havas » da Cartum segnala che dalla viva voce dei viaggiatori, commercianti, carovanieri, ecc. provenienti da Gore, vengono fatte dichiarazioni assai sintomatiche, tanto più in un momento nel quale l'ex negus tenta, artificiosamente, di creare situazioni inesistenti.

Questi viaggiatori dichiarano, assicurandolo formalmente, che Selassiè in seguito alla fuga da Addis Abeba ha perduto ogni prestigio e autorità sui capi che una volta erano ostili all'Italia e sulle popolazioni della regione, che oggi si preparano ad accogliere le truppe italiane.

In quanto al Governo di Gore essi hanno assicurato che non si tratta di un governo, ma di alcuni ex funzionari etiopici locali, che non esercitano alcuna influenza sull'insieme dei distretti etiopici non ancora raggiunti dall'occupazione italiana.

Una sezione del Consorzio di credito
per le opere pubbliche
costituita in Etiopia

ROMA, 1 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 8 giugno 1936, 14.o, numero 1192, con il quale il Consorzio di credito per le opere pubbliche è autorizzato a costituire una propria sezione autonoma denominata «Sezione autonoma per i finanziamenti delle opere pubbliche in Etiopia», allo scopo di provvedere ai finanziamenti occorrenti per l'esecuzione di opere pubbliche in Etiopia.

Le offerte per la fondazione
dell'Impero

ROMA, 1 pom.

La Società «Egidio Galbani» di Melzo ha deliberato l'erogazione di lire 300 mila per solennizzare la costituzione dell'Impero. Il Duce ha autorizzato la Società a destinare la somma alla Casa del Fascio di Melzo.

Il «Consorzio nazionale carte impacco» in Milano ha messo a disposizione del Duce la somma di lire 25 mila per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma al deposito CC. NN., reduce dall'A. O., di Caserta.

Il trionfale ritorno dei Legionari
del "Curtatone e Montanara,,

NAPOLI, 1 pom.

Un'enorme folla si è riunita nel pomeriggio di oggi sulle calate del porto per accoglier trionfalmente il battaglione universitario « Curtatone e Montanara » che ha combattuto valorosamente nell'Ogaden con le truppe del Maresciallo Graziani.

Il battaglione « Curtatone e Montanara » è giunto a bordo del *Principessa Giovanna*. Appena sbarcato, il Battaglione si è inquadrato per sfilare lungo le vie di Napoli fino alla R. Università sulle cui soglie i Legionari sono stati ricevuti dal Rettore Magnifico sen. Salvi, dal Senato Accademico, dal generale Mozzoni, Ispettore generale della Milizia Universitaria, dott. Mezzasoma, vicesegretario dei Guf, dalle autorità e dalle gerarchie locali. Si trovavano a Napoli tutti i comandanti delle Legioni Universitarie d'Italia.

Dall'alto della scalea il Rettore Magnifico ha rivolto al Battaglione il saluto della gioventù studiosa napoletana. Quindi ai baldi legionari sono stati offerti dal Guf Mussolini e dalla 5.a Legione l'«Aquila Universitaria» e i nastrini della campagna d'Africa.

Agli ufficiali è stato offerto un ricevimento nell'Aula Magna. Da Napoli i reduci si sono recati a Tivoli

Oggi sbarcherà
la Coorte della Milizia forestale

ROMA, 1 pom.

Domani alle ore 17 reduce dall'Africa Orientale sbarcherà a Napoli la Coorte volontaria combattente della Milizia forestale. Autorità, organizzazioni e popolo si apprestano a ricevere con vibranti, e calorose manifestazioni i gloriosi legionari che, inquadrati nella prima e nella seconda colonna Agostini, hanno vittoriosamente combattuto lungo il Daua Parma e nell'Ogaden.

La Coorte si recherà da Napoli direttamente a Paderno, per rendere devoto omaggio all'inobliabile Arnaldo Mussolini, capo spirituale della Milizia Forestale.

Operai siciliani e calabresi
partiti da Messina

MESSINA, 1 pom.

Diretto in A. O. I è partito il piroscafo « Calabria » che ha imbarcato operai siciliani e calabresi. La [illegible] convenuta al molo Luigi Rizzo ha improvvisato una imponente entusiastica manifestazione all'indirizzo dei partenti mentre i marinai delle navi in porto salutavano alla voce.

Il rimpatrio delle navi inglesi
ancorate a Gibilterra

LONDRA, 1 pom.

Il 14 luglio la maggior parte delle navi britanniche che si trovano a Gibilterra rimpatrieranno per concessione di licenze estive agli equipaggi.

Si apprende poi che il preveduto rallentamento della tensione nel Mediterraneo in seguito alla revoca delle sanzioni ha modificato l'atteggiamento britannico in rapporto alle trattative pendenti in Egitto. Giovedì della settimana scorsa il Consiglio dei ministri approvava una soluzione di compromesso sulle questioni delle guarnigioni britanniche in Egitto consentendo il ritiro della guarnigione dal Cairo ed una limitazione delle forze navali in Alessandria.

SOTTO L'EGIDA DI SANTA GIOVANNA D'ARCO

Le cerimonie italo-francesi
che si svolgeranno a Roma il 14 corr.

PARIGI, 1 luglio

(*B. F.*) - Delle solenni feste di fraternità latina poste sotto l'egida di Santa Giovanna d'Arco avranno luogo il 14 corrente a Roma per iniziativa dei Comitati d'intesa italo-francese e dei *Compagnons de Janne d'Arc*.

Il Comitato Francia-Italia rende noto il programma di queste cerimonie altamente significative destinate a rafforzare l'amicizia fra i due popoli latini coll'esaltazione delle loro comuni virtù romane e cattoliche così nobilmente simbolizzate dalla santa Eroina francese. Esse saranno nello stesso tempo un omaggio della Nazione francese, rappresentata dai suoi più autentici interpreti, all'Italia nuova e costituiranno una specie di riparazione morale dell'ingiustizia che è stata commessa contro di essa con le inique sanzioni a cui la Francia si è ufficialmente ma non spiritualmente associata.

Delle delegazioni francesi composte di ex-combattenti, di patrioti e di intellettuali con alla testa alcuni fra i più illustri rappresentanti delle Cinque Accademie di Francia, sfileranno in quest'occasione nelle vie dell'Urbe e saranno ricevute dal Papa e dal Duce.

Omaggio riconoscente

Le cerimonie avranno inizio il 12 luglio. In quel giorno giungerà a Roma un aeroplano francese recante una urna nella quale sarà racchiusa un poco di terra raccolta nei cimiteri di Domremy e di Bligny dove riposano le salme dei combattenti italiani caduti sul suolo di Francia durante la guerra mondiale. Due velivoli italiani si recheranno incontro a quello francese. L'urna sarà deposta da una delegazione di ex combattenti francesi ai piedi della statua di Santa Giovanna d'Arco donata dalla Francia all'Urbe e intorno ad essa ex-combattenti italiani e francesi monteranno durante tutta la notte una guardia d'onore.

La mattina del 13 la statua dell'Eroina sarà solennemente consegnata, alla presenza del Duce, alla Città di Roma durante una cerimonia che si svolgerà alla Trinità dei Monti, presso la nicchia nella quale si erigerà il monumento, a due passi dalla statua di Chateaubriand, interprete immortale del pensiero latino.

Il 14 luglio si svolgerà la grande cerimonia di fraternità franco-italiana alla tomba del Milite Ignoto, in Piazza Venezia e quindi sarà celebrata una Messa in San Luigi dei Francesi, alla quale assisteranno tutte le delegazioni. Queste recheranno lo stesso giorno il loro omaggio di filiale rispetto al Sommo Pontefice e saranno ricevute da Mussolini.

Una frase del Duce

Le delegazioni effettueranno poi un viaggio attraverso le principali città italiane sostando a Napoli, Firenze, Milano e Venezia dove si preparano in loro onore solenni ricevimenti.

«Queste commoventi manifestazioni — scrive l'*Echo de Paris* — sotto il titolo «La Santa della Francia posta nel cuore di Roma da Mussolini» contribuiranno certamente a rafforzare i legami d'amicizia che uniscono la Francia all'Italia. Esse saranno il coronamento di un'iniziativa generosa che incontrò l'immediato consenso di Mussolini il quale, quando gli fu presentato il modello della statua di Santa Giovanna e gli fu esposto il progetto delle cerimonie, esclamò: «Che meravigliosa idea!» e dette subito gli ordini necessari».

Fra i promotori dell'iniziativa debbono essere anche ricordati il sen. Borletti, presidente del Comitato Italia-Francia e l'accademico di Francia Luigi Madelin, grande amico del nostro Paese che, alla testa del Comitato Francia-Italia, continua alacremente l'opera del suo predecessore, il compianto scrittore e latinista Pietro De Nolhac morto recentemente.

Civiltà latina e cattolica

L'attività del Comitato Francia-Italia è stata specialmente efficace per l'amicizia latina durante il triste periodo delle sanzioni di cui ha infaticabilmente denunciato l'iniquità mobilitando contro di esse la parte migliore della Nazione francese.

Giova infine notare — poichè appunto in ciò risiede il valore simbolico delle prossime cerimonie romane poste sotto l'egida di Santa Giovanna d'Arco — che i più calorosi partigiani francesi dell'intesa latina sono coloro che vedono nel Cattolicesimo la fiamma che alimenta la civiltà comune dei due popoli e l'indissolubile legame che li ricongiunge nel grembo di Roma.

L'appello degli antisanzionisti francesi
consegnato al nostro ambasciatore

PARIGI, 1

S. E. l'ambasciatore d'Italia ha ricevuto oggi una Delegazione dell'Istituto di Francia, recatasi a presentargli in forma solenne, le firme raccolte in Francia con l'appello antisanzionista lanciato ai primi giorni di giugno.

Il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti
a Roma

WASHINGTON, 1

Il Sottosegretario di Stato al Dipartimento di Stato Philips, è stato nominato Ambasciatore presso la Real Corte d'Italia.

Il Direttorio del P. N. F.
convocato per l'8 luglio

ROMA, 1

Il vice segretario del Partito con foglio di disposizioni in data odierna ha convocato il Direttorio nazionale del P. N. F. per mercoledì 8 luglio XIV alle ore 10 nella sala delle adunanze del Palazzo del Littorio.

Il contributo dei costruttori edili
nella valorizzazione dei nuovi territori

ROMA, 1 pom.

Nella sala delle riunioni della Federazione dei costruttori edili si sono riuniti numerosissimi costruttori provenienti da ogni parte d'Italia allo scopo di studiare i mezzi opportuni per portare il contributo di attività e di esperienza della categoria nell'opera di valorizzazione dei nuovi territori dell'Impero. Prima della riunione è stata scoperta una lapide in cui sono riprodotte le parole del Duce per la proclamazione dell'Impero e le dichiarazioni del Gran Consiglio.

Il presidente ha tracciato alla fine un piano complesso di azione per gli sviluppi dell'opera da svolgere da parte dei costruttori. Presso la Federazione sarà costituito un apposito ufficio incaricato della segnalazione e collaborazione con le competenti autorità per il maggiore sviluppo dell'attività dei costruttori nell'A. O. I.

Anno XLI - N.

IL DECENNIO DI UNA BENEFICA ORGANIZZAZIONE

Le simboliche offerte al Papa

dei Fanciulli di Azione Cattolica

Il programma del pellegrinaggio-congresso

Ormai non ci separano che pochi giorni dal Pellegrinaggio-Congresso con il quale i Fanciulli di Azione Cattolica Italiana celebreranno in Roma il primo Decennio della loro Associazione.

Le iscrizioni sono definitivamente chiuse, e ferve il lavoro per preparare un lieto e santo soggiorno romano ai piccoli e cari pellegrini.

Ne verranno da tutta Italia, anche dalle regioni più lontane; anzi queste non vengono meno alle loro tradizioni e saranno largamente rappresentate.

Al Consiglio Superiore

Al Consiglio Superiore dell'Unione Donne, le buone «mamme» dei Fanciulli di A. C., l'organizzazione delle giornate romane ha impegnato una piccola squadra di persone specializzate in questo genere di lavoro.

Per accogliere i pellegrini si sono fatte «pellegrine» esse stesse da un istituto ad un altro, da un c... ad un altro, percorrendo t... vie della grande Roma, s... tutti i suoi colli, in cerca di ... talità per i piccoli tanto c... Cuore di Cristo e del Suo Vicario.

E saranno ospitati in grandi od esigue schiere un po' dappertutto. Naturalmente vi sono delle categorie, che esigono particolari attenzioni: i Seminaristi per esempio, che saranno alloggiati in uno dei più grandi Seminari di Roma, il Pio Latino Americano; ma tutti del resto avranno le cure più sollecite ed amorose.

Le mamme non temano, i loro figliuoli troveranno qui altre mamme, ben liete di fare per qualche giorno le loro veci.

Altro lavoro particolarmente delicato da organizzare è l'accompagnamento dei Fanciulli durante il viaggio, ma vi si è potuto largamente ed egregiamente provvedere con elementi già esperti di assistenza a questo piccolo mondo irrequieto.

Nelle Diocesi

Al fervore operoso del centro corrisponde quello entusiastico delle Diocesi. Non ci vuole molta fantasia per immaginarsi l'ansia della attesa da parte dei Fanciulli destinati a rappresentare l'associazione dinnanzi al Suo Augusto Fondatore!

Ma ciò che non può essere noto al gran pubblico e che veramente commuove sono i sacrifici, che si sono imposti e, diciamo pure, i piccoli eroismi affrontati con gioia dai Fanciulli per essere ritenuti degni di prendere parte alla celebrazione romana del Decennio. Perchè la partecipazione non è una gita offerta a chi ha le tasche più ben fornite, ma un premio concesso ai migliori. In un precedente articolo abbiamo già ricordato le varie categorie di pellegrini; veramente il fior fiore dell'associazione, quanto di meglio ha saputo esprimere dalle sue file in questi primi dieci anni di vita. Sicchè ogni Fanciullo rappresenta una splendida messe di atti di virtù, di sforzi encomiabilissimi, di piccole luminose vittorie. Per chi è solito guardare oltre la superficie delle cose e scrutare nelle coscienze il Pellegrinaggio-Congresso dei Fanciulli di A. C. porta con sè una ricchezza spirituale d'immenso valore.

I Fanciulli stessi hanno colto tutta la bellezza della cosa; tanto è vero che quelli che non potranno venire non hanno messo il broncio per questo, ma con una commovente e generosa solidarietà hanno aiutato a superare le difficoltà economiche, perchè i loro compagni prescelti potessero venire. Si sono trasformati in piccoli artisti, in venditori ambulanti ed in alcune Parrocchie hanno... (anche questo!) steso la mano e distribuito sorrisi a tutte le famiglie per raccogliere i fondi.

In qualche posto si sono unite nella bella impresa di trovare i mezzi necessari anche le sorelline della Gioventù Femminile.

Dicono che i piccoli sono dei «grandi» egoisti. Abbandonati agli istinti naturali sì, ma formati alle larghe vedute dell'apostolato, cioè dell'amore, arrivano a delle generosità che ai signori «grandi» potrebbero offrire materia di meditazione. Ed anche questi risultati testimoniano la bontà del metodo educativo che è proprio dell'Azione Cattolica.

I doni

I piccoli pellegrini — già s'intende! — non verranno a mani vuote.

Al Papa, che li ricolmerà del dono inestimabilmente grande della Sua Benedizione e del Suo paterno sorriso, porteranno essi pure ricchissimi doni.

Una *offerta di grano* per i poveri del S. Padre, con questo di speciale e di profondamente significativo che ad ogni chicco di grano corrisponde un piccolo sacrificio fatto quest'anno dai Fanciulli di A. C. dei vari Gruppi Parrocchiali. Ogni chicco quindi ha un valore che non esitiamo a chiamare immenso, perchè sono sempre immensi i valori spirituali.

Lo scrivente ha avuto occasione di vedere presso un Consiglio Diocesano alcuni di questi sacchetti di grano già arrivati e non ha vergogna di confessare di averne provato una commozione intensa.

I piccoli artisti avevano anche voluto decorare l'esterno del sacco quasi ad esprimere più efficacemente la preziosità del contenuto.

Sia lecito richiamare l'attenzione sopra la bontà del sistema adottato per il quale i Fanciulli sono indotti a capire che la carità, più che un'elemosina ottenuta importunando i genitori, è un dono di se stessi, un dono che si fa pagando «di persona».

L'offerta dell'obolo raccolto fra tutti i Fanciulli e Bambini dell'Associazione per il S. Padre. Una piccola offerta (10 centesimi per ogni Fanciullo e Bambino!) perchè piccola è la mano che dona, ma offerta data con grande cuore e con la comprensione del dovere di venire incontro all'Augusta povertà del S. Padre, che deve aprire la sua mano e il suo cuore ai bisogni della Chiesa di tutto il mondo.

Una offerta di libri non poteva mancare al Papa bibliotecario. Però... intendiamoci! Non si tratta di libri da poter trovare presso tutte le librerie, ma di «codici» scritti intieramente a mano e... miniati se non proprio con l'arte di Oderisi da Gubbio, con una pazienza da Certosini dai Fanciulli stessi. Insomma un'opera in unico esemplare e «quasi» degna della Biblioteca Vaticana. Veramente questa offerta di... codici scritti dai Fanciulli è già una gentile tradizione dell'Associazione. Ma quest'anno l'opera è in ben dodici volumi, la cui redazione è stata distribuita a tutte le regioni d'Italia ed ogni volume illustra un aspetto della vita od una iniziativa dell'Associazione Fanciulli di A. C. Insomma una genialissima ed autentica storia del Decennio.

Ma... ci vorrebbero almeno dodici articoli per fare la recensione dei dodici volumi!

E infine *l'offerta di un Album*, opera questa dei Seminaristi e Religiosi usciti dalle file dei Fanciulli di A. C. per entrare in quelle degli aspiranti dell'Apostolato, inteso nel senso più stretto della parola ed aperto agli orizzonti più vasti. Questi sono il frutto più bello del Decennio dell'Associazione ed il documento più vivo e più ambito della sua vitalità. Ogni Seminarista ed ogni Religioso ha preparato una pagina dell'Album con pensieri di gratitudine, di devozione, di fede, di ardore e l'ha adornata con un fregio, che se non rivela sempre un artista, rivela sempre un cuore innamorato della sua vocazione e palpitante di amore per il Vicario di Cristo.

Le "giornate,, romane

Ogni giornata della solenne celebrazione romana avrà una sua speciale impronta.

Il 18 luglio sarà la *giornata Mariana* con manifestazioni alla grotta di Lourdes dei giardini Vaticani ed a S. Maria Maggiore. Omaggio doveroso e caro a Maria che col titolo di Regina degli Angeli è venerata come Patrona dell'Associazione.

Il 19 sarà la *giornata pro Pontifice et Ecclesia*. E dove potrà esser celebrata meglio che in S. Giovanni in Laterano, Cattedrale del Papa e matrice di tutte le Chiese? E potrà chiudersi meglio che con una solenne udienza Pontificia? Quale aspettazione gioiosa da parte del Papa per questa visita gentile! Quale trepida attesa per questo incontro da parte dei «suoi» Fanciulli!

Il 20 sarà la *giornata commemorativa del Decennio*. I Seminaristi nelle Catacombe, a contatto con le reliquie dell'età eroica dell'apostolato infiammeranno ancora di più il loro zelo. le Delegate alla tomba dell'Apostolo Paolo impareranno la tattica divina della conquista delle anime, e dalla tomba del Milite Ignoto daranno testimonianza del loro amore per la Patria nostra, tanto benedetta da Dio. E nel pomeriggio il Congresso del Decennio ed un solenne *Te Deum* di ringraziamento chiuderanno degnamente la celebrazione.

La quale «deve» riuscire in maniera encomiabilissima. Diciamo «deve», perchè l'accuratissima organizzazione da una parte, lo spirito di disciplina, il devoto fervore e lo slancio giovanile dall'altra, ne garantiscono il successo.

Ma il successo migliore sarà... il secondo Decennio, che raccoglierà i frutti dell'esperienza, delle prove, delle gioie e dei sacrifici del primo e raggiungerà nuove mète e mieterà nuove messi.

M. FERDINANDO PROSPERINI

Il Papa ha raggiunto Castelgandolfo tra devote dimostrazioni di popolo

CASTELGANDOLFO, 1

Come era stato annunciato, il Santo Padre ha lasciato questa sera il Vaticano per la villeggiatura di Castelgandolfo, con un mese giusto di anticipo sull'anno passato, in cui la partenza venne il 31 luglio.

Anche l'anno precedente, il primo della dimora estiva del Pontefice in Castelgandolfo, Pio XI partiva il 1. agosto.

Quest'anno, ad eloquente conferma del gradimento del Pontefice per quella dimora estiva e del giovamento che ne trae la Sua salute, il Papa ha anticipato, nè questo anticipo significa che il Papa torni più presto, chè il ritorno al Vaticano avverrà come negli altri anni, alla fine di settembre. In conclusione quest'anno Pio XI si tratterrà a Castelgandolfo tre mesi, invece di due, come ha fatto in precedenza. Il viaggio del Pontefice ha dato luogo quest'anno a dimostrazioni popolari anche più entusiastiche che le precedenti. Pio XI ha lasciato il Vaticano alle ore 18.30 precise. Sulla sottana bianca indossava un soprabito nero ed ha preso posto nella macchina, segnata col N. 1 rosso della Città del Vaticano. Nella stessa vettura aveva di fronte mons. Maestro di Camera. L'automobile pontificia era preceduta dalla vettura staffetta, ove era il Governatore della Città del Vaticano, il Comandante della Gendarmeria e l'Esente di servizio della Guardia nobile. Seguiva un'altra automobile con i Camerieri segreti partecipanti, ed il dott. Milani, direttore dei servizi sanitari del Vaticano. Scortava il piccolo corteo l'auto della Questura di Roma col V. questore gr. uff. Rosati, reggente il Commissariato di Borgo. Presso l'arco delle campane sostava una discreta folla che al passaggio del Papa ha applaudito lungamente. Così il corteo per Borgo S. Spirito, Via dei Penitenzieri, Lungotevere e Ponte Palatino ha proceduto fino alla passeggiata archeologica; nelle vicinanze di S. Callisto ha rallentato, perchè il Papa ha voluto benedire gli alunni della scuola agricola salesiana, che si erano lì raccolti per applaudirlo. Anche alle Catacombe una grande folla ha applaudito lungamente, e così lungo tutto il percorso per via Appia Nuova da parte di frequenti gruppi. All'ingresso di Albano aspettava una vera folla di persone di tutti i ceti, con alla testa il clero, il Vicario Generale e l'Arciprete. Il Santo Padre è entrato nella villa pontificia dall'ingresso meridionale, ove era atteso dal gr. uff. Leone Castelli e dal comm. Bonomelli, direttore delle Ville Pontificie. Intanto la piazza principale della graziosa cittadina si era gremita di popolo, mentre le campane sonavano a festa e la fanfara intonava le note dell'Inno Pontificio, della Maria Reale e di Giovinezza. Tutto il paese era pavesato da bandiere pontificie e nazionali. Presso la residenza comunale erano il Commissario prefettizio di Castelgandolfo, il Direttorio del Fascio al completo, il Podestà di Albano e il comandante della stazione dei Carabinieri di Albano.

Il Papa, che era giunto a Castello alle 19.15, data l'insistenza della folla plaudente, si è affacciato al balcone avendo alla destra mons. Maestro di camera ed alla sinistra il comm. Bonomelli, intrattenendosi ben 5 minuti ad ammirare lo spettacolo del popolo che gremiva la piazza e le adiacenze, tutto popolo autentico perchè quest'anno dato l'anticipo di un mese non erano ancora a Castello i Collegi e le Comunità religiose che, di solito, si recano in villeggiatura nella graziosa cittadina e nei dintorni. Vi erano però gli alunni salesiani, i fratelli delle Scuole Cristiane ed anche gli alunni del Collegio nord americano, nonchè i bimbi delle colonie climatiche. Il Santo Padre prima di ritirarsi ha impartito la benedizione ringraziando con paterno gesto delle entusiastiche accoglienze. Mentre il Pontefice giungeva alla Villa, si apriva il portone del Palazzo al quale prestava servizio la Guardia Svizzera. Il servizio d'ordine, lungo il percorso, è stato disimpegnato da Carabinieri e Metropolitani in motocicletta.

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 1

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Gasparri, Prefetto del Tribunale della Segnatura Apostolica;

Mons. Migone, suo Elemosiniere segreto;

Mons. Bacci, Segretario dei Brevi ai Principi;

Padre Felice Rinaldi, della Compagnia di Gesù.

I solenni funerali a Treviso

dell'Arcivescovo S. E. Mons. Longhin

TREVISO, 1 pom.

Particolarmente commoventi e solenni sono riusciti i funerali, di cui abbiamo già dato larga notizia nell'edizione trevisana, del compianto e venerato nostro Pastore, S. E. mons. Longhin. Si è avuto un vero plebiscito di devozione da parte delle autorità e del popolo. Erano presenti tutte le organizzazioni di Azione Cattolica della Diocesi, le rappresentanze degli Ordini religiosi e le autorità cittadine, oltre a un'immensa folla di popolo, convenuto nella Cattedrale, dove erano rappresentanze dei Corpi armati, per l'estremo saluto alla salma. Erano pure presenti numerosi Ecc.mi Vescovi: Sua Ecc. mons. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia e Primate della Regione Veneta, S. E. mons. Agostini, Vescovo di Padova e Amministratore Apostolico di Treviso, S. E. mons. Nogara Arcivescovo di Udine, S. Ecc. mons. Cuccarolo Arcivescovo di Otranto, S. E. mons. Montalbetti Vescovo coadiutore di Trento, S. E. mons. Bussolari Vescovo di Modena, S. E. mons. Bartolomasi Vescovo Castrense, S. E. mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza, S. E. mons. Beccegato Vescovo di Ceneda, S. E. monsignor Paolini Vescovo di Concordia, S. E. mons. Mezzadri Vescovo di Chioggia, S. E. mons. Cardinale Vescovo di Verona, S. E. mons. Jeremich Vescovo Ausiliare di Venezia.

Ha cantato la Messa Pontificale S. E. mons. Piazza e l'Amministratore Apostolico di Treviso. Mons. Agostini ha pronunciato un caldo e commosso elogio dell'illustre Estinto.

Hanno fatto seguito le esequie, dopo le quali il feretro viene accompagnato, con un lungo corteo, al Cimitero comunale fra il reverente omaggio popolare.

Wilkins a 900 miglia da Terranova

L'ottima salute dell'equipaggio

WASHINGTON, 1 pom.

E' qui giunta notizia che la nave dell'esploratore Wilkins si trova a 900 miglia da Terranova. Il viaggio è stato ostacolato da tempo cattivo. Tutti i componenti l'equipaggio godono ottima salute. La nave spera di essere in Norvegia per la metà di luglio.

Per L'AVVENIRE D'ITALIA

261.° elenco

Somma precedente L. 281.993,60

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Gori Cesare, Bologna » 8,—
Codicè Cav. Francesco, Budrio, «augurandomi che tutti i veri cattolici budriesi sottoscrivano a favore del giornale che rispecchia i veri ideali di Patria, Religione e Famiglia» » 23,—
Donne Cattoliche della Parrocchia dei Celestini, «raccolte nell'adunanza di giugno» » 7,—
N. N., Bologna » 5,—

FORLI'

Cacciaguerra Aurelio, Meldola » 8,—

IMOLA

Bambina Irene Galassini di Villa S. Martino di Lugo, «in omaggio alla sua prima Comunione» » 5,—

PIACENZA

Alcuni offerenti di Albareto di Ziano » 30,—
Scaglia Giuseppe, Piacenza » 2,—

RIMINI

Prof. Marino Francesconi, Rimini (3.a offerta) » 5,—

SARSINA

Tosi Don Luigi, Mercato Saraceno » 15,—

Marche

CAGLI

Bartoletti Don Luigi, Montegherardo (5.a offerta) » 2,—

FANO

Grottoli M.o Renato, Fano » 7,—

FERMO

Quadrini Don Vito, Monte S. Giusto (3.a offerta) » 5,—

MACERATA

Associazione Giov. Femminile di A. C. «S. Agnese», Pollenza » 23,—

MONTALTO

I Professori del Seminario di Montalto Marche: Mattiello Don Antonio, Gelosi Don Ildo, Consorti Don Giuseppe, Catasta Don Marino, De Simplicis Don Giuseppe, «inviano il modesto loro obolo, augurando al valoroso *Avvenire* largo apostolato di bene» » 42,—

OSIMO

N. N., Staffolo » 2,80

PESARO

Puntellini Don Giuseppe, Pesaro » 8,—

Piemonte

SUSA

Sampò Don Carlo, Giaglione di Susa » 20,—

Toscana

FIRENZE

Dr. Luigi Emiliani e Maria Manfredini Emiliani » 10,—

BORGO S. SEPOLCRO

Boninsegni Don Mario, Borgo S. Sepolcro » 10,—

MASSA CARRARA

Ricci Don Angelo, Forno » 10,—
Un amico del Gruppo parrocchiale Donne di A. C. di S. Pietro, Avenza » 10,—

S. MINIATO

Salvetti Don Giuliano, Usigliano di Lari » 3,—

Tre Venezie

CONCORDIA

Mancin Luigi, Valvasone » 8,—

FIUME

Dott. Annibale Blau, Fiume, «con plauso per i bei articoli in materia tributaria» (3.a offerta) » 15,—

PADOVA

Dal Mutto, Este » 20,—
Rag. Iginio Cazzola, Padova » 18,—
N. N. » 10,—
Presidente Uomini Cattolici di Rossano Veneto » 10,—
Famiglia Costà, Zanè » 3,—
Selmin Don Agostino, Borgo S. Marco » 8,—
Martin Don Federico, Montegalda » 8,—
Trovò Luigi, Borgoforte di Anguillara » 5,—
Bovo Don Luigi, Valstagna » 3,—
Reato dott. Pietro, Anguillara Veneta » 8,—
Dormal Giorgio, Padova » 3,—
Rigoni Vittoria ved. Fraccaro, Asiago » 3,—
Basso Noemi, Asiago » 3,—

TRENTO

Loss Don Giovanni, Caoria » 1,—

UDINE

Zufferli Don Natale, Cividale » 5,—

VERONA

Siviero Don Mansueto, Bolca di Vestenanuova » 8,—
Fattori Don Pietro, Palazzolo di Sona » 3,—

Totale L. 282.399,40

Una supplica per la beatificazione

del Vescovo poeta sloveno Slomsek

BELGRADO, 1 pom.

La supplica indirizzata al Pontefice, in cui si chiede la beatificazione del Vescovo Poeta sloveno Anton Martin Slomsek reca le firme del Ministro dell'Interno, mons. Korosecz, di altri tre Ministri di tutto il clero sloveno e di oltre 400 mila cattolici. Sono stati necessari II grossi volumi per raccogliere tali firme.

L'augusto compiacimento del Papa

per il 75° dell' "Osservatore Romano,,

ROMA, 1 pom.

S. E. il Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, ha fatto pervenire a nome di Sua Santità al Direttore de L'Osservatore Romano *la seguente lettera, che siamo lieti di riprodurre, associandoci di vivo cuore alla gioia che il documento suscita in seno alla famiglia dell'autorevole Confratello:*

Dal Vaticano, 26 Giugno 1936

Ill.mo Signor Conte,

Ai dirigenti l'*Osservatore Romano*, che l'assidua fatica temprano in questi giorni con la letizia soddisfatta di poter vedere il venerando Quotidiano compiere il settantacinquesimo della sua fondazione, il Santo Padre non vuole che manchi — premio certamente ambito fra tutti — il dono della Sua augusta parola.

Egli la invia tanto più volentieri in quanto codesto Giornale, oltre a gloriarsi di una vitalità non attenuata dagli anni, vanta l'onore di aver sempre mantenuto fede, per la più retta via, alla più nobile consegna. A settantacinque anni di distanza esso è tuttora l'*Osservatore Romano* del 1.o luglio 1861. Immutato l'ideale — la difesa della Chiesa e della Verità — immutato l'ossequio a Colui che della Verità è custode infallibile; immutate le armi del suo buon combattimento, che sono quelle della Giustizia evangelica, *arma justitiae*, l'*Osservatore* ha sempre cercato di ben servire la sua causa, incrollabile nei principii, sereno nelle lotte, dignitoso e adattabile nelle forme.

Per tutto questo, la Santità Sua reputa ben giusta e meritata, in tale solenne ricorrenza, la Sua augusta parola di compiacimento. E come il Suo grato pensiero va in questa occasione ai coraggiosi fondatori del Giornale e a quanti dopo di loro ne ebbero in mano le sorti e consumarono valorosamente al suo servizio la loro terrena giornata, così a Lei, Signor Direttore, e alla intera famiglia della Redazione, esprime volentieri la Sua riconoscenza per la premurosa cura onde si adoprano a rendere l'*Osservatore* sempre più degno del posto che naturalmente occupa nella stampa cattolica quotidiana e sempre più benemerito della causa per la quale è sorto e a cui da tanti anni è legato.

Con tali sensi l'Augusto Pontefice ringrazia con tutti Loro il Signore del bene compiuto, e mentre invoca su tutti nuova effusione di grazie illuminatrici, invia a tutti di cuore la Sua paterna Apostolica Benedizione.

Mi valgo volentieri dell'opportunità per confermarmi con distinta stima, della S. V. Ill.ma dev.mo

F.to: E. Card. Pacelli.

Commozione e preghiere a Tivoli

per Anna Maria Mussolini

TIVOLI, 1 pom.

Entrata ormai nella più cordiale e discreta consuetudine della popolazione di Tivoli la vicinanza della famiglia del Capo del Governo, che da qualche tempo risiede nel magnifico paese laziale, è immaginabile l'ansia e il rammarico con cui i buoni abitanti hanno appreso della malattia dell'ultima figlioletta del Duce, e ne hanno seguite le vicende, a volta a volta angosciati quando si aggravava e sollevati per gli accenni di miglioramento.

Una vera folla risiedeva in permanenza nei dintorni spiando nel viso dei medici curanti e delle persone che entravano ed uscivano i segni del comportamento del male. Quando questi giunse a peggiorare in modo preoccupante, con bella e commovente spontaneità il popolo si riversò nelle chiese elevando preghiere in comune per la salute della piccola Anna Maria. Varie funzioni sono state indette per iniziativa di privati e ai tridui fervorosi di sabato domenica, e lunedì è stato un accorrere di gente, fra le luci delle innumeri candele votive.

Ora che la figlia del Duce è fuori pericolo, che il Padre e i figli si sono potuti allontanare dal letto di pena e dalle veglie dolorose, il popolo di Tivoli è sollevato.

I bimbi di Tivoli accorrono intorno ai cancelli della villa e ancora tutto il popolo prega, fiducioso e grato.

Un coetaneo del Sommo Pontefice

pellegrino in Terra Santa

Il Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes ha lanciato un Pellegrinaggio Nazionale in Terra Santa in omaggio al Sommo Pontefice nel suo ottantesimo anno di vita; e, per rendere la dimostrazione più efficacemente rappresentativa, ha voluto limitare il numero dei pellegrini a soli OTTANTA; i posti sono quasi tutti prenotati.

Ora il Comitato, certo di fare cosa gradita al S. Padre, ha deciso di avere un pellegrino che sia nato nello stesso giorno del Sommo Pontefice; ed offre un posto completamente gratuito in I.a classe da estrarsi a sorte fra quelli che, essendo nati il 31 maggio 1857, faranno pervenire alla Sede del Comitato - Piazza Fontana 2 in Milano - l'attestato di Battesimo prima del 9 luglio p. v.

Lourdes e Loreto

Il giorno 18 luglio sarà a Loreto un altro Pellegrinaggio organizzato dal Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes.

Nel mese di agosto si seguiranno i Pellegrinaggi a Lourdes: dal 7 al 12 agosto - dal 12 al 17 agosto - dal 29 agosto al 3 settembre - dal 2 al 7 settembre - dal 30 settembre al 5 ottobre.

Ognuno di questi pellegrinaggi affiancherà un treno regionale di malati. E' stato concesso il Passaporto Turistico e quello Collettivo. Ogni Pellegrinaggio sarà presieduto da Ecc.mi Vescovi.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato (Palazzo Arcivescovile - Milano) e presso i Corrispondenti in tutta Italia.

FIAT 500

la piccola grande vettura

Comodità la ampiezza

Troppo piccola? Come vettura a due posti è molto ampia. L'occhio resta ingannato perchè è bassissima (volutamente, per tener basso il centro di gravità e avere così una migliore tenuta di strada); ma dentro avete 2 metri in lunghezza, e se misurate dall'impiantito al soffitto trovate che è più alta di molte altre vetture. Questa straordinaria ampiezza in così poca mole si è potuta ottenere per la geniale sistemazione del motore, portato molto in avanti, e per l'adozione di sguanci alle porte.

Del resto basta salirvi: la sorprendente comodità dei due sedili a poltrona, regolabili e ribaltabili, la profondità del vano sotto il cruscotto, dove anche le gambe più lunghe trovano posto, vi danno la sensazione di un'ampiezza confortevole.

Dietro i sedili, un ampio e profondo spazio per il più voluminoso bagaglio; ma se non portate bagaglio potrete utilizzarlo anche diversamente.

Le due larghissime porte a completa apertura consentono una accessibilità comodissima anche a persone di forte corporatura.

la vettura del lavoro e del risparmio

Cristalli Securit.

PROPRIETA' DELLO STATO

Sportivi, bambini, convalescenti, traggono salute e vigoria con l'uso delle vitaminiche Spremute Recoaro, prodotte con puri succhi naturali d'agrumi e acqua minerale delle R. R. FONTI DEMANIALI DI RECOARO

I SALMI esaminati criticamente

Il Volume XXX della Enciclopedia Italiana, che uscirà fra pochi giorni, conterrà la voce Salmi la cui trattazione critica è dovuta a Don Giuseppe Ricciotti, redattore di detta Enciclopedia, e nostro collaboratore ed amico.

Per gentile concessione fattaci dalla Direzione dell'Enciclopedia, siamo in grado di offrire ai nostri lettori come primizia questo importante studio.

Si chiamano salmi alcune composizioni poetiche ebraiche contenute sia isolatamente in varie parti della Bibbia (ad es., in *Deuteronomio*, XXXII, 1-43; *I Samuele*, II, 1-10; *II Samuele*, I, 18-27; *Abacuc*, III, 1-19, ecc., sia collettivamente in quel libro della Bibbia che perciò è chiamato *Salterio o Libro dei Salmi*.

Il nome salmo, applicato a queste poesie, proviene dalla versione greca dei Settanta, che ha reso con *psalmòs* il termine ebraico *mizmor*; questo termine, derivato dalla radice *z m r*, «suonare uno strumento musicale», «cantare accompagnato da uno strumento» cfr. l'assiro *zamaru* «*cantare*», e l'arabo *zamara*, «gridare [di bestie]»), significò in ebraico quella particolare specie di canti composti per essere eseguiti con accompagnamento strumentale (al contrario di *shir*, che era il «canto» in genere), e nella Bibbia ebraica si trova applicato soltanto alle composizioni contenute nel Salterio (così pure nei frammenti ebraici di *Ecclesiastico*, XLIV, 5; ma in senso profano, ivi XXXII, 6; II, 1.) La collezione del Salterio si trova chiamata *Libro dei Salmi*, già in *Luca*, XX, 42; *Atti*, I, 20, e questo termine prevale in seguito fra i cristiani; tuttavia nella Bibbia ebraica essa riceve il titolo di *Tehillim* (sing. *Tehillah*) «Laudi (sacre)», «Inni».

Iscrizioni

Su molti salmi si trovano brevi iscrizioni che indicano o il genere di composizione, o il modo e l'occasione di esecuzione e l'«aria» su cui si doveva cantare, o l'occasione in cui si riteneva composto, o l'autore a cui si attribuiva.

Alludono al genere di composizione, oltre ai già visti termini di *mizmor*, *shir* e *tehillah*, anche *tephillah* «preghiera», e gli oscuri *higgayon* «ditirambo?», *maskil* «erudiente?», e *miktam* «epigramma?», i quali tre ultimi rimasero problematici già per le antiche versioni.

Sembrano riferirsi al modo di esecuzione i seguenti termini: *bineghinoth* «su strumenti a corda», *'al ha-nehiloth* «su strumenti a fiato», *'al 'alamoth* «su (voci di) vergini» (soprano), e in contrario *'al has-sheminith* «su ottava» (baritono), *'al ha-gittith* «sulla (cetra) Ghittea» (del tipo fabbricato a Gath). A occasione dell'esecuzione paiono alludere termini quali: *lehazkir* «per rammentare» (forse per la cerimonia dell'*Azkarah*; cfr. *Levitico*, II, 2; *Isaia* LXVI, 3); *shir-hanukkath ha-bayit* «canto per l'Encenia del Tempio» (per l'omonima festa). *shir ha-ma'aloth* «canto delle salite», probabilmente cantato dai pellegrini che salivano verso Gerusalemme; si possono invece riferire all'«aria» su cui si doveva cantare la composizione le seguenti espressioni, che sono probabilmente inizii di canzoni comunemente note: *'al muth labben* «sulla morte del figlio?»; *'al shoshannim* «sopra i gigli»; *'al-yonath 'elem rehoqim* «su colomba del silenzio dei lontani?»; *'al-'ayyeleth has-shahar* «su cerva dell'aurora»; *'altashheth* «non guastare!». Spesso queste indicazioni si trovano due o tre insieme, in cima alla stessa composizione, e sovente accompagnate con l'altra generica *lamenasseah* «al corifeo».

Altre annotazioni iniziali ricollegano le composizioni con una data occasione, ad es. «Di un afflitto che viene meno, e davanti a Jahvè effonde il suo lamento» (Salmo CII); oppure con una data occasione e insieme con l'autore cui attribuisce la composizione, ad es. «Salmo, di David, quand'era nel deserto di Giuda» (Salmo LXIII); oppure soltanto con un nome d'autore, ad es. «Di Asaph», «Di Mosè, uomo di Dio», «Dei figli di Qorah», «Di David».

Un'annotazione che si ritrova nel corpo di molti salmi (39, in alcuni dei quali più volte), e che ha certamente un valore musicale o riguardante l'esecuzione, è il termine *selah*, il cui preciso significato tuttavia oggi è ignoto. S. Girolamo lo traduce con *semper* (dietro l'esempio di Aquila); meglio forse lo rendono i Settanta con *diàpsalma* «interludio (strumentale)?». Altri salmi hanno, in cima o in fondo, l'indicazione generica *hallelu-jah*, «celebrate-Jah [vè]» (cfr. *Matteo*, XXVI, 30). Qualche altra annotazione è affatto isolata e anche più oscura.

Che queste varie annotazioni siano generalmente assai antiche, è cosa comunemente ammessa. Più discussa è l'autorità che hanno le attribuzioni ai diversi autori nominati, e che non di rado discordano fra il testo ebraico e le antiche versioni. E' certo che talvolta quei nomi di autori furono apposti da oscuri amanuensi per motivi del tutto infondati, come appare specialmente nelle versioni tardive: ad es., il Sal. CXXXVII, che tratta degli esuli giudei piangenti lungo i canali di Babilonia, reca nella versione dei Settanta l'iscrizione «Di David», il quale David fu anteriore di più secoli all'esilio babilonese. Altre volte solo un dato passo di un salmo non si accorda storicamente con l'autore a cui è attribuito: ad es., il Salmo LI nei suoi versetti finali 20-21 tratta della ricostruzione delle abbattute mura di Gerusalemme, perciò almeno quel tratto finale non può essere di David a cui pure il salmo è attribuito (si è pensato che sia un'aggiunta finale). Al contrario, quando le attribuzioni sono concordi nei varii testi, nè vi sono serie ragioni interne per richiamarne in dubbio le attribuzioni, queste conservano quell'autorità che è raccomandata all'antichità della tradizione e insieme talvolta alla congruità dell'argomento trattato.

La questione della struttura interna di queste poesie ebraiche si riversa su quella della metrica ebraica. Inoltre, i confronti con la letteratura babilonese-assira hanno messo in rilievo la stretta dipendenza dello stile e della forma dei salmi ebraici dai babilonesi.

Numero e raggruppamento

I salmi contenuti nel libro omonimo sono 150, ma la loro numerazione è alquanto differente nel testo ebraico confrontato con quello dei Settanta e della Volgata latina. Eccone la tabella comparativa:

Testo ebraico	Settanta e Volgata
Salmi I-VIII	Salmi I-VIII
Salmi IX-X	Salmo IX
Salmi XI-CXIII	Salmi X-CXII
Salmi CXIV-CXV	Salmo CXIII
Salmo CXVI, 1-9	Salmo CXIV
Salmo CXVI, 10-19	Salmo CXV
Salmi CXVII-CXLVI	Salmi CXVI-CXLV
Salmo CXLVII, 1-11	Salmo CXLVI
Salmo CXLVII, 12-20	Salmo CXLVII
Salmi CXLVIII-CL	Salmi CXLVIII-CL

La stessa numerazione dell'ebraico non è però uniforme nella tradizione manoscritta, e la tradizione rabbinica (Talmud jer., *Shabbat*, 16) testimonia una numerazione di 147 salmi. Anche riguardo al contenuto dei singoli salmi la loro numerazione è talvolta evidentemente errata in ambedue i testi: ad es., i Salmi XLII-XLIII devono essere uniti, perchè formano una sola composizione; al contrario, sono due composizioni distinte, e quindi da separarsi, le due parti del Salmo XIX, cioè 1-7 e 8-15. (Quindi si seguirà la numerazione del testo ebraico).

E' da notare che questi 150 salmi in realtà si riducono a qualcuno di meno, perche il XIV è uguale al LIII, il LXX è uguale a XL, 14-18, e il CVIII risulta composto di LVII, 8-12 con l'aggiunta di LX, 7-14 (anche il CXXXVI è una trascrizione litanica di passi desunti da altri salmi, specie dal precedente).

Questa raccolta di 150 salmi è poi suddivisa in 5 libri, o collezioni minori, cioè: I-XLI; XLII-LXXII; LXXIII-LXXXIX; XC-CVI; CVII-CL; ognuna di queste collezioni è conclusa da una dossologia, che la prima volta è: «Benedetto Jahvè Dio d'Israele, dall'eternità all'eternità. Amen, amen», e nelle altre volte è circa di questo tipo, salvo all'ultima collezione in cui il breve Salmo CL è tutto una dossologia con cui termina il Salterio.

Anche questa ripartizione dei Salmi in 5 collezioni è molto antica: se ne ha una prova, oltrechè nell'accordo del testo ebraico con quello dei Settanta, anche nel fatto che il Cronista, riportando la finale del salmo con cui termina la quarta collezione, riporta anche la dossologia di conclusione (*I Cron.*, XVI, 35-35). Il caso inverso, di un riporto dalle *Cronache* nel Salterio — salvo il ritornello del popolo — non sembra probabile, avendo contro di sè l'uso della dossologia alla fine di ogni collezione. Tuttavia questa ripartizione, sorta forse per esigenze liturgiche, non può essere anteriore al sec. IV a. C.; è probabile invece che in tempi più antichi tutti i 150 Salmi fossero raggruppati in maniera più ampia, come sembra indicare l'attribuzione a dati autori e l'impiego dei nomi divini Jahvè ed Elohim.

Troviamo infatti, che nella prima collezione (Salmi I-XLI) tutti i salmi sono attribuiti a David — salvo tre o quattro eccezioni — e il nome di Jahvè vi è impiegato 272 volte, di fronte alle 15 volte che è impiegato il nome di Elohim; la seconda e terza collezione prese insieme (Sal. XLII-LXXXIX) hanno un carattere misto sotto ambedue gli aspetti, giacchè vi sono una ventina di salmi attribuiti a David, mentre gli altri sempre in quantità minore sono attribuiti ai Figli di Qorah, ad Asaph e ad altri; e vi troviamo impiegato il nome di Elohim 207 volte di fronte alle 74 volte di Jahvè; la quarta e quinta collezione insieme (Salmi XC-CL) hanno salmi anonimi — salvo uno attribuito a Mosè e circa una dozzina a David — e l'uso costante del nome di Jahvè, cioè 339 volte contro 7 volte per Elohim (di cui 6 volte nel Salmo CVIII che è formato di due frammenti precedenti v. sopra).

Di questi anteriori raggruppamenti, tre più ampii in luogo di cinque, quello di mezzo suggerisce probabilmente la spiegazione del procedimento. In esso solo prevale di gran lunga il nome di Elohim, mentre negli altri due raggruppamenti estremi l'impiego di Jahvè è quasi esclusivo; sennonchè il confronto dei salmi ripetuti dal primo nel secondo raggruppamento (XIV e LIII; XL, 14-18 e LXX; v. sopra) mostra che al termine Jahvè (XIV e XL) si è sostituito quasi sempre Elohim (LIII e LXX, che sono di redazione posteriore), come pure una tendenza di aggiungere o sostituire Elohim a Jahvè è dimostrata in questo raggruppamento mediano anche da altri confronti (cf. l'espressione «Jahvè (Dio) delle Schiere», ove *Dio* è irregolarmente in stato assoluto, in LIX, 6; LXXX, 5, 20, con LXXXIX, 9, ove *Dio* è regolarmente in stato costrutto; cfr. anche l'espressione tautologica «Dio, Dio mio [o: tuo, nostro]» di XLIII, 4; XLV, 8; XLVIII, 15; L, 7, con l'espressione regolare «Jahvè, Dio mio [o tuo, nostro]»). Da questi rilievi si può argomentare che il raggruppamento mediano circolò per un certo tempo separatamente dagli altri due , e che in quel mentre fu sottoposto a quel lavoro di sostituzione «elohistica» che gli ha dato la prevalenza dell'appellativo in questione in confronto con gli altri due raggruppamenti: allorchè questo processo di sostituzione era già molto avanzato, avvenne l'incorporazione di questo fra gli altri due raggruppamenti, per cui il processo fu arrestato o quasi.

Quanto all'attribuzione agli autori, questo raggruppamento mediano era di carattere eclettico (v. sopra), mentre il primo raggruppamento era quasi assolutamente davidico e il terzo era in gran prevalenza anonimo.

Soggiacenti sia alle 5 collezioni, sia ai precedenti raggruppamenti più ampî, vi sono poi nel Salterio nuclei di raccolte che sembrano anche più antiche; tali sono la raccolta attribuita ai Figli di Qorah (XLII-XLIX), quella attribuita ad Asaph (LXXII-LXXXIII), quella intitolata «Delle salite» (CXX-CXXXIV), e altre in parte scompaginate, come quella del «Halle[u-jah]» (CXI segg.) e le davidiche minori (di una di queste ultime l'annotazione finale si è conservata in LXX, 20, in fondo alla 2.a collezione).

Nulla di sicuro sappiamo circa le varie epoche in cui questi raggruppamenti e nuclei sorsero. Le più antiche raccolte possono essere quelle davidiche, che si andarono formando qua e là lungo i secoli: a queste e ad altre si potè lavorare nei tempi di Ezechia, (secondo gli accenni di *Proverbi*, XXV, 1: *II Cron.*, XXIX, 30), in quelli di Neemia, e anche di Giuda Maccabeo (*II Maccabei*, II, 13-14). E' inoltre possibile che in queste raccolte già riunite nelle 5 collezioni s'inserissero poi occasionalmente altre composizioni, rimaste fino allora *extravagantes*.

In occasione della recezione in queste raccolte sembra che siano state aggiunte quelle annotazioni iniziali che ricollegano la composizione con una data occasione storica (v. sopra). Le più interessanti sono quelle di 13 salmi davidici, le quali però sono tutte desunte spesso quasi a parola dai libri di *Samuele*: cioè Salmi, III, VII, XVIII, XXXIV, LI, LII, LIV, LVI, LVII (CXLII), LIX, LX, LXIII, per i quali cfr. rispettivamente *II Sam.*, XV, 14, XVIII, 31; XXII, 1; *I Sam.*, XXI, 15; *II Sam.*, XII, 1; *I Sam.*, XXII, 9; XXIII, 19; XXI, 12; XXII, 1 e XXIV, 4; XIX, 11; *II Sam.*, VIII, 3-14; *I Sam.*, XXII, 5. Risulta quindi che queste annotazioni sono posteriori ai libri di *Samuele*, e che esse furono apposte da ignoti collettori i quali trovarono corrispondenti l'argomento del salmo e il relativo episodio di *Samuele*; la corrispondenza tuttavia è quasi sempre estremamente generica e vaga.

Si può quindi concludere che l'odierno Libro dei Salmi è sorto per un processo di collezione durato più secoli. Dapprima circolavano raccolte minori di canti attribuiti per lo più a un dato autore o destinate a particolari circostanze; in seguito queste raccolte, in parte scompaginate e in parte accresciute con nuove composizioni, confluirono in tre maggiori raggruppamenti, di cui il primo fu quasi esclusivamente davidico, il secondo di carattere eclettico, e il terzo prevalentemente anonimo; infine i tre raggruppamenti furono riuniti in un solo libro, e nel secondo e terzo raggruppamento furono praticate quelle suddivisioni che portarono a 5 le collezioni del libro. Questa ripartizione del libro sembra già definita al secolo IV a. C. non così il suo contenuto, il quale, anche nei quadri di tale ripartizione, può aver ricevuto ulteriori apporti. Ad ogni modo, al sec. II a. C. anche il contenuto rimase stabilmente fissato, come mostrano sia il confronto con la versione dei Settanta, sia il fatto che i cosidetti *Salmi di Salomone*, apocrifi composti nel sec. I a. C., non sono stati ricevuti nel canonico Libro dei Salmi.

Epoca

Già da quanto si è detto, appare chiare che i salmi conservati nell'omonimo libro sono il prodotto di un lunghissimo periodo e l'apporto graduale di molte generazioni di tutto un popolo. Resta però da delimitare possibilmente gli estremi massimi di quel periodo ed eventualmente rintracciarne singoli autori.

Vi fu già un'opinione, condivisa sia da antichi rabbini sia da alcuni Padri, secondo cui David sarebbe stato autore di tutti i salmi (così pensò anche S. Agostino, *De civit. Dei*, XVII, 14). Ma siffatta opinione fu recisamente respinta da altri, fra cui S. Girolamo (*Epist.* 140 *ad Cyprianum*, 2); il quale tuttavia stabilisce lo strano principio che i salmi anonimi nel Salterio siano da attribuirsi all'autore nominato per ultimo nelle precedenti iscrizioni. Con l'applicazione però dei metodi critici moderni queste opinioni sono state abbandonate e sostituite con altre del tutto opposte.

L'argomento principale per cui anticamente si attribuivano tutti o la maggior parte dei salmi a David era esterno, costituito cioè sia dall'appellativo «David», con cui talvolta era stato designato l'intero libro, sia dalla testimonianza delle iscrizioni iniziali e dei passi del Nuovo Testamento, che difatti attribuiscono esplicitamente questo o quel salmo a David: all'argomento esterno si aggiungeva talvolta l'argomento interno, cioè la congruenza dell'argomento trattato con l'abilità e temperamento poetico di David attestati dalla tradizione. Senonchè l'argomento esterno è stato quasi totalmente respinto dalla critica moderna, la quale attribuisce un puro valore leggendario alla massima parte delle attribuzioni contenute nelle iscrizioni; quanto all'argomento interno, la stessa critica, pur concedendo che David possa aver composto molte poesie, nega per ragioni concettuali e filologiche desunte dal materiale stesso, e insieme per considerazioni storiche più ampie, che i salmi — quasi tutti — siano del numero di quelle poesie.

Per questa critica le iscrizioni iniziali dei salmi o sono semplici ipotesi di amanuensi, o rispecchiano tutt'al più vaghe tendenze popolari che amavano riportare a personaggi più famosi, e specialmente all'eroe nazionale David, le più diffuse e note composizioni poetiche usate dal popolo e nel servizio liturgico dai Leviti: David, cioè, sarebbe diventato l'esponente tipico di un dato genere letterario, come, ad es., fra i Greci Focilide per il genere gnomico ed Esopo per il favolistico, fra gli Arabi Luqman, eccetera. A questa comune credenza si sarebbero uniformate le testimonianze del Nuovo Testamento.

L'esame interno poi confermerebbe nei singoli casi questo giudizio generico: esso rileva infatti in alcuni salmi espressioni aramaizzanti e quindi posteriori all'epoca di David; in altri, accenni a fatti storici (tempio già costruito, ecc.) posteriori egualmente a quell'epoca; in altri ancora, artificiosità di composizione (acrostico) o fiacchezza e servilità di stile, incompatibili col vigore e con la fresca robustezza che dovevano avere le composizioni vere di David.

Un'importanza anche maggiore si attribuisce a considerazioni storiche più ampie: ai tempi di David cioè non si aveva un'idea della Divinità così raffinata, nè una morale così elevata, nè un' organizzazione teocratica e liturgica così elaborata, quali sono testimoniate dai salmi anche davidici.

Insistendo su queste varie ragioni non solo si negarono agli autori nominati dalle iscrizioni i salmi loro attribuiti, ma si assegnarono questi a epoche sempre più recenti; da Mosè e dall'epoca di David si discese sempre più verso quella posteriore all'esilio babilonese, a cui dapprincipio solo eccezionalmente si assegnava qualche salmo isolato; venne infine il Wellhausen a far notare che la questione ormai non era di sapere se esistessero salmi posteriori all'esilio, bensì se ne esistessero di anteriori: cosicchè altri ritennero che il Salmo CXXXVII, che descrive evidentemente gli esiliati in Babilonia, fosse il più antico del Salterio, mentre altri ancora ritennero che pure questa composizione era una finzione letteraria composta all'epoca dei Maccabei. Per molti critici, infatti, il periodo dei Maccabei (sec. II a. C.) sarebbe stato l'epoca principale dell'attività dei varii salmisti anonimi, i quali tutt'al più avrebbero utilizzato qualche frammento anteriore.

Troviamo quindi che mentre le iscrizioni dei salmi ne attribuiscono a David 73 (oltrechè 1 a Mosè, 2 a Salomone, 12 ad Asaph, 11 ai Figli di Qorah, 1 a Heman e 1 a Ethan), fra i critici moderni Franz Delitzsch fu forse l'ultimo che ne conservò ancora un certo numero a David assegnandogliene 44, mentre gli altri scesero a numeri sempre minori: alcuni tuttavia gli conservarono ancora il Salmo XVIII, in forza della testimonianza di *II Samuele*, XXII.

A questi metodi così radicali ha tenuto però dietro una naturale reazione, e atteggiamenti recentissimi mostrano che di tanta fiduciosa negativa si comincia a sospettare anche fra i critici indipendenti, sia concedendo qualche maggiore autorevolezza alle iscrizioni iniziali, sia dubitando che quei capolavori della letteratura ebraica, che sono molti fra i salmi, appartengano a un'epoca così tardiva e letterariamente così decadente quale quella dei Maccabei. Una teoria proposta recentemente da S. Mowinckel sostiene che i numerosi salmi ove si celebra «il re» o sono contenuti accenni a cerimonie d'intronizzazione del «re» e simili, si riferiscano a una funzione liturgica che sarebbe stata celebrata annualmente nel tempio di Gerusalemme in onore di Jahvè quale re della nazione: e ciò sarebbe una prova per attribuire a un'epoca generalmente antica quei salmi. Riguardo a questa teoria bisogna dire che, in realtà, non si ha alcuna prova dell'esistenza di detta festa; d'altra parte è certo che le più recenti scoperte di documenti letterari extra-israelitici dell'Asia anteriore hanno favorito la tendenza a rialzare in genere l'epoca dei Salmi. Gli studiosi cattolici, che fino verso il 1910 si erano spesso uniti alla corrente critica, si uniformarono in massima parte al decreto disciplinare pubblicato nel 1910 dalla Pontificia Commissione Biblica, che respingeva le conclusioni della critica indipendente.

I salmi non si possono classificare con criterii rigorosamente applicati, e tutt'al più si riducono ad alcuni principali tipi secondo l'argomento trattato. I tipi meglio definiti sembrano i seguenti: *Inno* d'indole lirica, ma di argomento che può essere sia pubblico (il regno teocratico, eventi straordinarii, ecc.) sia privato; *Preghiere* d'indole lirico-parenetica, che si possono egualmente riferire a circostanze pubbliche o private; *Odi* d'indole didascalico-profetica, che trattano d'argomenti liturgici, storici, edificativi, ecc. E' naturale che spesso questi diversi tipi s'intreccino insieme, senza mantenersi fedeli a norme ben definite.

L'opera letteraria

E' anche strano, per noi, il frequente improvviso passaggio dalla 1.a persona singolare alla 1.a plurale da parte di chi parla: anche in composizioni che sono di riferimento senza dubbio collettivo, a un tratto la collettività che fino allora ha parlato alla 1.a plurale è sostituita dall'individuo che parla alla 1.a singolare, e che di nuovo cederà la parola alla collettività (cfr., ad es., il Salmo XLIV). In questi casi di brusche alternanze, l'individuo parla certamente a nome della collettività; ma non ne consegue però che ciò avvenga in ogni caso, e che non esistano salmi strettamente personali. Anche sotto questo aspetto i salmi potranno essere riportati un doppio tipo, il *monodico* e *corale*.

Per la storia delle idee religiose dell'ebraismo hanno particolare importanza quei salmi, che, riferiti in una maniera o nell'altra al futuro Messia, sono chiamati «messianici». I salmi riconosciuti più comunemente come messianici dalla tradizione giudaica sono II, LXXII, CX; a questi la tradizione cristiana ne aggiunse altri, quali XVI, XXII, XLV, LXXXIX, ecc.

Anche dal punto di vista esclusivamente letterario il Libro dei Salmi ha un valore particolarissimo. La potenza delle immagini grandiose vi si trova unita con la profondità del sentimento, sia religioso, sia di amore nazionale, sia di odio verso i propri nemici, ecc. (ad es., Salmi, LXIX, CIX, ecc.), pur non mancandovi finezza di espressioni delicate e soavi; non poche composizioni sono bensì letterariamente scadenti e artificiose — e questo può essere già un segno della loro origine tardiva — ma la maggior parte supera la mediocrità e non di rado raggiunge altezze sublimi. L'insieme di queste ragioni ha fatto sì che i Salmi siano divenuti non solo il libro classico di preghiere sia per la pietà ebraica sia per la cristiana, ma anche uno dei libri prediletti dagli «spiriti magni» di ogni età e di ogni nazione.

Giuseppe Ricciotti

Tesori e rarità d'arte nella mostra dell'oreficeria alla Triennale

MILANO, 1 luglio

(Mss) *Dal 1930, con opportuno ed attraentissimo criterio, il presidente della «Triennale», dott. Giulio Barella, ha voluto che la grande rassegna mondiale delle arti decorative moderne fosse accompagnata da una rassegna di arte antica, nella quale ci si fosse particolarmente distinti in Italia. Ed ecco, nel 1930 la mostra del vetro antico (IV Triennale) e nel 1933 quella del bronzo (V Triennale) ed ecco, quest'anno, quella dell'oreficeria, che raccoglie un così prezioso ed abbondante materiale che costituisce un insieme che molto difficilmente potrà essere ammirato in altre occasioni. E che è, comunque ammiratissimo, uno dei «pezzi forti» di questa VI Triennale, che pur si distingue, fra quelle che l'hanno preceduta, per un'eleganza ed un saggio criterio di ordinamento e per una ricchezza di materiale esposto — e bene scelto e ben selezionato — che meglio potrà apparire dall'esame che dedicheremo alle varie sezioni.*

E cominciamo dall'oreficeria antica, alla quale, col direttorio della Triennale, molto si è dedicato il prof. Antonio Morassi, delegato del Ministero dell'Educazione Nazionale, il quale le cose esposte farà soggetto di un suo studio in quei «quaderni della Triennale» venuti a sostituire il consueto catalogo di tutte le mostre, amalgama non sempre utile e non sempre pratico.

La Mitria di Scala

Allo scopo di offrire al visitatore un'esatta e positiva documentazione storica, artistica e tecnica, atta a rendere la visione completa dell'oreficeria italiana nello sviluppo del linguaggio stilistico che ha assunto attraverso i secoli, le opere sono state esposte per ordine cronologico, che ha consentito però una certa elasticità nel loro collocamento. Così che la prima opera che si presenta all'ammirata curiosità del visitatore è del pieno '300 ed è il grandioso «Reliquario dell'albero della Croce», del quale si sa precisamente che, iniziato nel 1350, fu compiuto nel 1471 dall'orafo senese Gabriele D'Antonio. Esso proviene dal Palazzo Municipale di Lucignano. Poco appresso è la grande vetrina che raccoglie i pezzi più significativi ed importanti, fra cui la Mitra Vescovile di Scala, con smalti bizantini, il Paliotto — una delle maggiori opere di oreficeria della metà del sec. XII che risente della scultura del tempo e si dice donato da Celestino II — conservato nel Duomo di Città di Castello, la «Pace» di Chiavenna, la Croce bizantina di S. Leonzio di Napoli, e molte altre opere preziosissime.

In successione cronologica, attorno a questa maggiore sezione — che raccoglie oreficerie di varie epoche ma tutte di altissima qualità — sono collocate le altre vetrine. Un gruppo di esse contiene alcune opere etrusche, fra cui qualche pezzo classico del tempo, come la «situla di Chiusi», lo «specchio di Bomarzo», il vaso e lo specchio d'argento della Tomba Bernardini da Palestrina, prestati dal Museo Archeologico di Firenze. La magica espressione dell'anima etrusca traspare anche attraverso le collane, i diademi, ed i monili concessi dal Museo di Valle Giulia e da quello Preistorico di Roma.

Cimelii di Roma imperiale

Le oreficerie romane, provenienti dal tesoro di Lovere (Castello Sforzesco), gli oggetti di Ercolano e della Casa del Menandro (Napoli) a Pompei, che hanno sollevato tanto stupore al loro ritrovamento; altri magnifici oggetti — alcuni dei quali sono montati su sculture in terracotta, della scultrice Wiegmann Mucchi — fra cui la patera d'argento scoperta a Parabiago, ora a Brera — il clipeo argenteo di Ardaburius Aspar del Museo di Firenze e Napoli, nei pezzi d'Ercolano e della stessa Pompei, specie in qualche più tipico documento, danno l'idea della ricchezza, del fasto coloristico del basso Impero. Fra gli oggetti di uso personale figura anche l'anello-sigillo di Augusto.

Nella successiva vetrina sono opere di arte cristiana precisamente le oreficerie paleo-cristiane con le due capselle d'argento sbalzato del VI sec. — concesse da Grado —; la coperta di Evangeliario del Vescovo Alfano di Capua; altre opere venute da Gorizia e da Treviso; la Croce del Campo di Brescia, quella in cristallo di S. Nicolò da Pisa.

Nelle vetrine destinate alle opere del trecento, che risentono ormai dell'influsso gotico, figura il famoso Altarolo portatile di argento sbalzato conservato nella Chiesa di Montona d'Istria recante lo scudo di Bartolomeo Alviano che lo donò alla Chiesa e che si dice il Colleoni portasse con sè sul campo. Dalla Francia è pervenuto il Braccio-reliquiario di San Luigi di Tolosa, del 1338. La Croce, che nel secolo mistico si leva su le grandi collettività del tempo dei Comuni, e che nell'opera degli artisti diventa tema di grande creazione, in tutti i rami dell'arte, è qui rappresentata in vari esempi. Coperte per Evangeliari, pastorali, busti ed altri oggetti sacri provenienti specialmente da Bergamo, Gorizia e Cividale completano la raccolta di opere di carattere ed uso liturgico.

La "Pace,, di Trento e la "Croce de' Pisani,,

Un'altra grande vetrina raccoglie le oreficerie sacre del quattro e cinquecento insieme ad alcuni pezzi provenienti dal Louvre. La «Pace» di Trento eseguita nel 1435 da Nicolò Lionellis di Udine, l'Ostensorio dello stesso orafo conservato nel Duomo di Gemona, il Reliquiario di S. Eutizio di Spoleto, il Reliquario di Voghera del Castello Sforzesco e varie Croci processionali: la croce finemente lavorata da Nicola da Guardiagrele conservata nella Cattedrale di Aquila, la Croce detta «dei Pisani», conservata a Lucca, l'elaborata Croce eseguita nel 1507 da Bartolomeo Rocchi conservata nella Chiesa dell'Incoronata di Lodi.

In un settore a parte sono disposte le oreficerie profane dello stesso Rinascimento. In esse già si avverte la sapiente ed estetica impostazione architettonica, la tendenza naturalistica, la cultura classica nella figurazione mitologica ed, in generale, l'influenza umanistica. La Cassetta Farnese, fatta eseguire dal Card. Alessandro Farnese, ereditata poi da Carlo di Borbone ed ora al Museo di Napoli, la Cassettina di cristallo di Vittorio Belli, i vasi di pietre dure montati in oro di Lorenzo il Magnifico, la caraffa e vassoio di Antonio da Castro, di proprietà dei conti Pignatti Morano di Modena, i pendagli, le coppiere, i piatti, i bacili, i mesciacqua del Museo degli Argenti, della Collezione Roshschild di Parigi e del Museo storico Artistico di Vienna, dimostrano che la costosa e preziosa arte dell'orafo con maggiore intensità ora va a servire il lusso, il fasto delle corti ed in genere dei potenti del tempo.

Da ultimo due vetrine sono destinate alle oreficerie sacre barocche ed una vetrina alle oreficerie profane barocche e neoclassiche. Chiude l'interessantissima rassegna la meravigliosa saliera del Cellini, della quale già vi ho parlato ed a lodare la quale basterebbero le parole che l'autore stesso le dedica nella sua «Vita» e le vicende che egli rievoca ad affermarne anche la sua ricchezza materiale. Si tratta di un autentico capolavoro, che basta da solo a rendere interessante un'esposizione come questa

CRONACHE DI LIBRI

FANFANI — *Dal mercantilismo al liberalismo* — Editore Giuffrè.

Per i tipi di Giuffrè è uscito or non è molto un libro del Fanfani *Dal mercantilismo al liberalismo* dove il chiaro autore, professore alla «Cattolica», assai noto per suoi precedenti studi sul capitalismo, tratta del pensiero e l'opera di R. Cantillon.

Movendo da presupposti metodologici nuovi ,il Fanfani prima di tutto studia le idee e i concetti del sistema logico-scientifico cantilloniano; in un secondo momento le fonti, il significato storico, la risonanza della sua opera.

Dall'esposizione del sistema di Cantillon risulta chiaramente come il tema centrale di tutta la sua costruzione scientifica sia rappresentato dalla sua teoria del valore; da questa direttamente ne discende quella del prezzo e della moneta; in armonia colle teorie del valore, prezzo, moneta la natura del commercio e la ricchezza delle nazioni.

Fissati questi punti principalissimi, il Fanfani, attraverso un'analisi elaboratissima di uomini, di fatti, di idee, muove a scoprire l'originalità di metodo e di pensiero del suo autore.

Ne risulta una disanima interessante ed esauriente; in cui la competenza, la preparazione, l'abilità del Fanfani come storico hanno pieno risalto.

Questo in campo esegetico, mentre in sede di valutazione critica il suo tentativo di fare del Cantillon il primo dei «puristi», mi sembra gli sia riuscito od in modo convincente.

In un periodo (quello mercantilista) in cui i teorici della nascente economia credevano all'onnipotenza della volontà umana nel governo della ricchezza, e attraverso analisi in cui i fattori extraeconomici erano prevalenti non si preoccupavano che di cercar norme per questo governo; per primo il Cantillon con metodo nuovo ha cominciato coll'isolare il fenomeno economico dalle interferenze di altri fattori a questo estranei, ha limitato la sua opera di scienziato alla ricerca ed alla formazione della legge scientifica, ha creduto che le forze della natura lasciate libere producano la maggior somma di benessere economico.

E' chiaro al lettore, come questi siano i presupposti della trattazione pura dell'economia e i postulati della scuola liberista.

G. G.

* * *

CURZIO VILLA: *L'ultima Inghilterra*. - (Quaderni di Giovinezza, N. 2. Ed. O. Zucchi, Milano. - Prezzo L. 4).

L'A. non disconosce all'Inghilterra e agli inglesi le virtù che ne affiancarono la fortuna e che ancora parzialmente posseggono, ma sostiene che oggi la potenza britannica, compiuta la parabola ascendente, si avvia al tramonto; nelle forze e nello spirito si offusca e si ripiega, e il suo convulso agitarsi ginevrino rassomiglia al disperato dibattersi di un uomo assorbito senza scampo dalle sabbie mobili, che tanto più sprofonda quanto più si agita...

* * *

ANNIBALE FERGOLA: *Una previdenza da attuare*. - (Novissima, Roma. - Prezzo L. 5).

L'A. richiama la pubblica attenzione sullo stato disagevole in cui vengono a trovarsi le orfane nubili dei funzionari civili e militari dello Stato, e si lusinga di fornire la prova che senza aggravare lo Stato, si può migliorare notevolmente la condizione di queste orfane, assicurando loro il minimo necessario sino alla fine dei loro giorni, seguendo le norme più sicure del diritto e della morale e ispirandosi nel contempo ad un saggio ed energico senso politico.

O. C.

L'ascesa dei lavoratori italiani

nella mozione votata dai dirigenti sindacali dell'industria

ROMA, 1

Questa mattina si è riunito il Convegno nazionale dei dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria, alla presenza dello on. Lantini, Ministro delle Corporazioni, dell'on. Malusardi, componente il Direttorio nazionale del P. N. F.

Erano pure presenti gli on. Del Giudice, Pavolini e Landi, Presidente dei Lavoratori del Commercio dei Professionisti ed artisti e dei Lavoratori del Credito e dell'Assicurazione, l'on. Aghemo, in rappresentanza del Presidente dei Lavoratori dell'Agricoltura.

L'on. Cianetti, presidente del Convegno, aperta la seduta, porge il saluto al Ministro delle Corporazioni e al Rappresentante del Partito.

L'on. Malusardi reca il saluto del vice-Segretario del Partito, mettendo in rilievo l'importanza dei diversi problemi posti all'ordine del giorno.

Si leva quindi a parlare il Ministro Lantini il quale pronuncia un applaudito discorso.

L'on. Cianetti presenta poi alla assemblea il testo della seguente mozione, che viene acclamata alla unanimità:

Il clima elevato della battaglia

« I Dirigenti sindacali dei Lavoratori Italiani dell'Industria, convenuti a Roma da tutte le Provincie d'Italia, per esaminare e discutere i problemi del lavoro industriale, vogliono ricordare a titolo di orgoglio, per quanti operano entro i confini della Patria, e, a titolo di precisazione, per gli altri immemori: che la Rivoluzione delle Camicie nere segnò la fine di tutte le imposture che attribuirono al popolo l'illusorio aggettivo di «sovrano» intendendo per sovranità i ludi cartacei, il disinteresse dello Stato per le sorti dei lavoratori, e il diritto ad essi riconosciuto di poter scendere sulle piazze per affrontare, con le loro forze insufficienti ed inadeguate, quelle classi che, nel diritto, allora vigente, nelle concezioni dottrinarie delle caste dominanti, nella prassi della vita quotidiana, avevano tutti i privilegi e tutte le protezioni.

Che sono trascorsi dieci anni dalla promulgazione della Legge sindacale che ha dato ai lavoratori italiani l'Istituto giuridico del contratto collettivo di lavoro; che la parità politica, giuridica e morale, riconosciuta, indistintamente, a tutte le organizzazioni sindacali, permette ai lavoratori italiani di combattere le giuste battaglie del lavoro in un clima elevato di libertà, associata, nel loro stesso interesse, ad un senso di matura responsabilità; che nel clima di giustizia, instaurata dal fascismo la politica sociale non è costituita da manifestazioni frammentarie, sporadiche ed irresponsabili, ma è la fondamentale ragione di vita dello Stato, del Partito, degli Enti Pubblici, delle Organizzazioni politiche assistenziali economiche e di tutti i cittadini che sentono essere la vita una palestra per lottare e vincere e una missione per bene operare, un tormento nascente dalla febbrile volontà della ascesa.

Assistenza e politica salariale

Che l'assistenza, nei suoi multiformi aspetti, è stata portata al massimo potenziamento dalla continua ed infaticabile volontà di tutte le organizzazioni del Fascismo; che l'assistenza, in Regime fascista, ricerca la radice dei mali, tende ad eliminarne la causa, inspira la sua azione ad un concetto di alta solidarietà attraverso la quale ogni vita umana diventa un segno di potenza ed una volontà creatrice e mentre opera nella contingenza, coordina, in senso unitario, mezzi e volontà affinchè l'unica sua meta sia l'elevazione materiale e spirituale del popolo lavoratore; che è vanto indiscusso del fascismo avere posto per primo il problema del rapporto fra l'uomo e la macchina, di avere proclamato il dominio di quello su questa, di avere inspirato la sua opera alla volontà di risolvere tale conflitto anche, e principalmente, attraverso la riduzione degli orari di lavoro; che la politica salariale viene attuata in Italia con piena responsabilità e non in funzione di diversivi elettoralistici e che tale politica non è basata, soltanto, sulla mobilità delle retribuzioni in danaro, ma, anche, sulla difesa della moneta e della sua capacità di acquisto, sulla disciplina dei prezzi, sulla multiforme opera di assistenza che dovrà, sempre di più, assicurare il benessere dei lavoratori italiani;

che le Corporazioni hanno permesso e permetteranno ai lavoratori di inserirsi nel processo produttivo ed iniziare il collaudo per misurare, ora ed in seguito, la capacità degli uomini e delle categorie ad autogovernarsi e ad operare in un piano di eguaglianza dei doveri e dei diritti di fronte agli interessi della Società nazionale;

La riconoscenza al Duce

che la politica sociale del Fascismo, reagendo alla concezione del lavoro, merce, tende a sganciare il lavoratore dalla posizione di eterno proletario per farlo protagonista di una nuova società, nella quale il lavoro è soggetto dell'economia e sarà l'unico metro con il quale si misurerà la capacità degli uomini e delle categorie.

Tutto questo riconfermato, i dirigenti nazionali e provinciali dei Sindacati dei Lavoratori dell'Industria, sicuri interpreti dei sentimenti di oltre tre milioni di operai e delle loro famiglie, allineano i loro cuori di combattenti e nel palpito concorde di fede e di riconoscenza, gridano a Mussolini tutta la gratitudine degli uomini che dal suo insegnamento impararono a fare da soli ed a diffidare di certe solidarietà del mondo internazionale e sindacale dove esiste una gerarchia di lavoratori ricchi schierati contro gli altri; che dal suo esempio furono trasformati nettamente nel costume, che dalla sua dottrina ebbero il conforto di una fede ed il premio di molte mete: che dalla sua volontà furono raccolti proletari sfruttati, delusi, sbandati e senza speranza e furono trasformati in artefici dell'Impero.

Le onoranze di Firenze al suo Vescovo Ausiliare

FIRENZE, 1

Particolarmente solenne è riuscito il Pontificale che S. E. mons. Giovacchino Bonardi, Vescovo Ausiliare, ha celebrato, nella festa dei Ss. Pietro e Paolo, in Santa Maria del Fiore, ricorrendo il suo giubileo sacerdotale.

Il vasto tempio era affollato da moltissimi fedeli, conoscenti, amici e da moltissimi sacerdoti della città. Erano pure presenti numerose rappresentanze degli Ordini religiosi, maschili e femminili, degli Istituti cattolici, delle associazioni di Azione Cattolica e di altre associazioni religiose. Unalarga rappresentanza era pure intervenuta da Castel di Signa, paese natale di S. E. monsignor Bonardi.

Nell'interno del coro, oltre agli alunni dei Seminari, ai cappellani, ai rev.mi canonici, avevano preso posto le LL. EE. mons. Signore Vescovo di Emmaus e mons. Peroni Vescovo di Norcia; erano presenti inoltre: mons. Santoni in rappresentanza del Ven. Collegio dei parroci urbani, il can. don Carlo Naldi cappellano militare capo della divisione militare e molti distinti personaggi dell'A. C.

Durante il Canto di Terza è giunto S. E. il Cardinale Arcivescovo, accompagnato da mons. Capaccioli, che ha fatto assistenza pontificale, con a lato i canonici monsignori Mariotti, Masini e Sanesi. La *Schola Cantorum* del Seminario ha eseguito magistralmente, sotto la direzione del maestro Bagnoli, la *Messa all'« Amico Cervi »*, del maestro Perosi. Terminata la Santa Messa, mons. Mario Tirapani rettore del Seminario Centrale, ha letto un bel discorso illustrando per sommi capi il Pontificato del S. P. Pio XI e ricordando poi con filiali, affettuose parole le paterne doti di S. E. monsignor Bonardi. Alla fine del discorso, seguito da tutti i presenti con la più viva attenzione, S. E. monsignor Bonardi ha intonato il *Te Deum*, che è stato cantato a gran voce da tutti i fedeli.

Ieri poi, nel Seminario Arcivescovile di Cestello, si è svolta in suo onore un'altra fesa intima. Siccome la maggior parte dei sacerdoti, impediti dai doveri parrocchiali nel giorno festivo dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, non erano potuti intervenire al solenne Pontificale in Duomo, così mons. Bonardi era stato pregato precedentemente di celebrare la Santa Messa nella cappella del Seminario, per dar modo al clero dell'Arcidiocesi di parteciparvi. Ed il clero, dimostrando tutto l'affetto che lo lega al Vescovo Bonardi, è accorso numeroso. Si contavano un centinaio e mezzo circa di ecclesiastici, fra i quali i rappresentanti di vari Ordini religiosi e alcuni parroci discesi a Firenze dai più remoti confini della vasta Arcidiocesi.

Alle ore 11, S. E. Bonardi è stato accolto dalle note maestose dell'*Ecce Sacerdos*, composizione a voci pari, del maestro cav. Francesco Bagnoli, e subito ha cominciato la Messa prelatizia, assistito dai canonici rev.mi Alberti e Poggiali. Durante il Santo Sacrificio, è stata eseguita musica di autori classici. La cappella del Seminario olezzava di bellissimi fiori: festoni di lauro pendevano dall'architrave della porta principale. Dopo la Messa è stato cantato un solenne *Te Deum*, composto per la circostanza dal chierico Bartolucci.

Quindi, nel grande refettorio del Seminario, si è svolta un'agape fraterna, iniziatasi con un commosso ringraziamento di Sua Eccellenza all'indirizzo del clero, che aveva partecipato alla festa e che aveva voluto fare un'offerta per l'elemosina della Messa giubilare. L'offerta è stata rimessa da Sua Eccellenza nelle mani dell'E.mo Cardinale Arcivescovo, che l'ha devoluta a beneficio dell'erigendo Seminario. Lo stesso Cardinale, alla fine del simposio, ha rivolto brevi ma calde parole di ringraziamento e di lode al suo Vescovo Ausiliare.

La bella manifestazione di affetto con la quale il clero fiorentino si è unito alla gioia di mons. Bonardi nella fausta ricorrenza, è stata improntata al massimo entusiasmo e rimarrà memorabile nel cuore del Festeggiato, a cui rinnoviamo da queste colonne i nostri più fervidi auguri.

Tre morti e un ferito nel ribaltamento di un autocarro

VARALLO, 1 pom.

Sulla strada Varallo-Alagna Sesia, all'imbocco del ponte di Riva Valdobbia, un autocarro travolto il parapetto è precipitato da una altezza di 20 metri. Nel tragico ribaldamento hanno trovato la morte l'autista Pietro Mercanti di Borgosesia, il meccanico Giuseppe Facelli, di anni 25, di Borgosesia, e il magazziniere della ditta Angelini, Giuseppe Ranghini, di anni 30, da Varallo. E' stato trasportato all'ospedale il facchino Francesco Paganini, detto Bino, di anni 47, da Varallo.

Moda italiana

La prossima marcatura

TORINO, 1 pom.

Il termine di presentazione delle collezioni autunno-inverno alla Commissione istituita presso l'Ente della Moda, per il controllo dei modelli e l'attribuzione della marca di garanzia, è stato definitivamente fissato per il giorno 8 agosto p. v., subendo per varie ragioni pratiche un rinvio di una diecina di giorni dalla data precedentemente comunicata. Si sono intanto stabiliti i rapporti fra gli industriali tessili e le Case di confezioni, per la presentazione, da parte dei primi, dei loro nuovi campionari; e l'Ente ricorda ai confezionisti quanto già fu loro comunicato circa la necessità di tenere presenti, nell'ideare e confezionare i nuovi modelli, le conseguenze della legge sull'obbligatorietà della marca, la cui andata in vigore è imminente.

Le ispezioni di S. E. Baistrocchi a Modena e a Bolzano

VERONA, 1

S. E. Baistrocchi, accompagnato da S. E. Vacca Maggiolini, comandante del Corpo d'Armata di Bologna, dopo aver visitato la Scuola di Mirandola si è recato a Modena per visitarvi quell'Accademia militare e, successivamente, sull'alto Appennino emiliano per una ispezione alle truppe della Divisione «Fossalta» già ai campi. Accompagnato da S. E. il Generale Guidi ha proseguito il suo giro d'ispezione del Corpo d'Armata di Bolzano. S. E. ha espresso, ovunque, il suo vivo compiacimento per l'alto fervore che anima tutti i nostri reparti in questo periodo di intensa attività addestrativa. Quindi ripartiva per Roma ossequiato alla stazione di Verona dalle locali autorità civili e militari.

Mostra italiana inaugurata da Grandi a Londra

LONDRA, 1

S. E. Grandi ha inaugurato ieri la mostra italiana dei prodotti con i quali il genio italiano ha resistito vittoriosamente al tentato assedio economico.

La bestiale ferocia di due carrettieri

Accendono il fuoco sotto il ventre di un cavallo

VERONA, 1

Non occorre essere apostoli della zoofilia per provare un sentimento di sdegno verso due inumani carrettieri resisi colpevoli di un atto di feroce violenza contro un povero animale. Certi Silvio Marchiori di Andrea e Angelo Castellani di Celeste, carrettieri del possidente Giuseppe Pasocco avevano fatto compiere ad un cavallo una lunga e faticosa serie di trasporti allo scalo ferroviario di Porta Nuova, finchè la povera bestia, stremata di forze, non si sentì più di andare avanti. Allora i due aguzzini, non riuscendo a smuoverla con pugni, calci e bastonate, ebbero la diabolica idea di ammucchiare legna e cartacce sotto il ventre del quadrupede e di darvi fuoco.

Ustionato dalle fiamme il cavallo si impennò ma la pesantezza del carro e la resistenza dei finimenti gli impedì di liberarsi. Per fortuna un agente della Zoofila è potuto intervenire a troncare la scena disgustosa. I due bestiali carrettieri e il loro padrone Pasocco sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, dalla quale avranno la lezione che meritano.

Precipita dal secondo piano e muore

TREVISO, 1

Una disgrazia è accaduta l'altra notte verso le ore 11 in Via Regina Margherita della nostra città. Nella casa che fa angolo con Ponte Regina Margherita abitava il signor Giacomo Zavan fu Pietro di anni 57, cugino di monsignor dottor Pio Zavan, cancelliere vescovile.

L'altra notte in preda ad un accertato fenomeno di sonnambulismo, il povero Zavan precipitava sulla via da una finestra del secondo piano. Raccolto e trasportato all'ospedale civile, mentre, in un primo tempo le ferite venivano dichiarte pressochè leggere, verso le ore 4 di ieri mattina spirava per sopravvenuta commozione viscerale.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 8, partendo dall'ospedale Civile per la parrocchiale di Sant'Andrea.

Alla famiglia Zavan, così duramente provata, ed in modo particolare a mons. Pio Zavan, presentiamo le nostre cordiali condoglianze.

Contro la pesca di frodo

TORINO, 1 pom.

Nella Lomellina e nel Vercellese si lamenta ancora l'opera nefasta dei pescatori di frodo, che inquinano le acque criminosamente. Un tale brigantaggio peschereccio deve assolutamente cessare. La legge abbia il suo corso. Quei tali bracconieri di Palestro, condannati l'anno scorso per pesca fraudolenta, sono stati ancora sorpresi dalle guardie giurate e dai RR. Carabinieri nella loro opera nefasta.

Ora tutto ciò deve cessare e, con ragione, il Comune di Palestro invoca l'intervento pronto delle competenti autorità.

Si tratta di difendere la nostra ricchezza ittiologica e particolarmente, il vivaio naturale del bacino inferiore del fiume Sezia. Non serve recriminare. Bisogna agire e nell'interesse stesso della economia nazionale.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13.10: Orchestra Mancini. — Nell'intervallo: «Una figurina dei «Quattro Moschettieri».
16: Trasmissione dal Brasile.
17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Margherita Bruni e baritono Angelo Torsa.
20.40: Canzoni di attualità.
22: Concerto orchestrale.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17.15: Concerto vocale e strumentale.
20.45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «La figlia di Jorio», tragedia di G. D'Annunzio. — Negli intervalli: On. Titta Madia: «Vedove e orfani nel prossimo codice».

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Brno. — 20.25: Anonimo: «La notte di San Giovanni», radio recita musicale.
Strasburgo. — 20.30: (dall'Odeon): A. Dumas, padre: «Enrico III e la sua corte», dramma storico in 5 atti.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odiern.
[illegible] 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	78,85	77,75
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	78,85	77,75
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	88,90	87,85
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	495,—	495,—
Meridion.	500,—	12,50	2-1-35	715,—	695,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	71,—	70,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-8-34	2000,—	2000,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	360,—	364,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-8-34	364,50	363,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	187,50	188,—
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	212,—	218,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	185,—	185,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	382,50	382,—
Adr. di El.	100,—	4 m.	4-4-34	180,50	161,—
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	264,50	267,—
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	400,75	401,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	226,50	228,75
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	184,—	187,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	434,50	434,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1700,—	1675,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-8-34	473,—	471,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	80,25	80,—
Beni Stabili	200,—	10,—	20-8-34	209,—	209,50

CAMBI	30	1		30	1
Francia	83,70	83,70	Germania	511,51	511,51
Inghilterra	63,87	63,87	Belgio	214,75	214,75
S.U.A.	12,72	12,72	Spagna	174,—	174,—
Svizzera	413,25	413,25	Olanda	859,84	859,84

I mercati del bestiame

I prezzi dei vitelli hanno un tono sostenuto sulla piazza di Milano, senza però segnare sensibili spostamenti. Il contrario avviene per la carne macellata, la cui troppa offerta fa invece deflettere le quotazioni.

La situazione dei vari mercati bestiame dell'Italia settentrionale rimane però pressochè invariata. I prezzi del bestiame da macello hanno sì talora segnato qualche ribasso, ma in generale non si può dire che la tendenza sia sostanzialmente mutata. Certo il periodo estivo vede solitamente un minor consumo di carni, ma per compenso anche l'offerta viene naturalmente limitata per l'abbondanza dei foraggi. Questi, più utilizzati direttamente dagli agricoltori, tanto che la loro offerta sul mercato è minima, lasciano presumere uno sforzo di intensificazione degli allevamenti. I buoi da lavoro, che in Emilia hanno un mercato calmo, essendo l'offerta piuttosto abbondante in Lombardia si mantengono in buona vista, e si nota un buon assorbimento da parte degli agricoltori.

Abbiamo detto che si verificano arrivi notevoli di carne congelata, il cui costo posto Milano non sembra sia inferiore alle L. 3 al Kg. Risulterebbe che tale carne, proveniente dai capi di bestiame acquistati dall'Amministrazione militare nei passati raduni, verrebbe a costare dalle L. 3,60 alle 3,70 al Kg.; onde parrebbe a taluni opportuno ripristinare i raduni (che ora sono attuati in Emilia e Toscana) per smaltire gradualmente il bestiame pronto per la macellazione, evitando l'accentramento dell'offerta nei mesi dell'autunno-inverno, con conseguente ripercussione sui prezzi.

A proposito dei raduni organizzati dalle Unioni agricoltori per la fornitura di bestiame all'esercito, si hanno ulteriori dati:

In provincia di Forlì, e precisamente a Cesena ed a Forlì, sono stati forniti per lo stabilimento di Casaralta buoi a prezzi medi di L. 2,90-2,95 e vacche a prezzi sulle L. 2,80 al Kg. In Provincia di Ferrara, a Portomaggiore e a Jolanda di Savoia, sono stati ceduti dei capi a prezzi analoghi a quelli di Forlì. Anche in Toscana le consegne continuano: in provincia di Arezzo, sono stati venduti vacche e buoi al prezzo medio di L. 2,75-2,80. Nella provincia di Bologna, sono stati organizzati altri due raduni, pure per il rifornimento di Casaralta, uno a Castelmaggiore e l'altro a S. Pietro in Casale, realizzando per i buoi un prezzo medio di L. 3,10 e per le vacche di L. 2,85.

Mercati vinicoli

Veneto Lombardi

PROVINCIA DI BRESCIA — A S. *Eufemia*, prezzi per i nostrani di gradi 10, L. 55-60; per i riviera gr. 11, 70-75; per i fini gr. 12, 90. Mercato debolmente attivo. Consumo locale scarso. Rimanenza di vini dell'annata abbondante. Aspetto dei vigneti discreto.

Dal Capoluogo informano che nonostante le avverse condizioni climateriche, che danneggiano i vigneti, la situazione del mercato non migliora, se pure non peggiora, stante la preoccupazione di vendere i vini deboli che costituiscono la maggioranza del prodotto locale.

Stante i prezzi bassi il consumo e la richiesta sono orientati decisamente sulle migliori qualità.

Il consumo non accenna a migliorare, a causa dei gravami nell'applicazione dell'imposta più che per l'imposta stessa e soprattutto per la limitazione negli orari di vendita negli esercizi.

Disponibilità notevoli e previsioni di stazionarietà.

PROVINCI ADI PADOVA — A *Conselve*, si fanno i prezzi seguenti: friularo superiore ai gradi 10, L. 40-45,50; id. da gradi 8 a 9, da 27 a 37.

Molte offerte e poche richieste.

Il mercato di *Manerba* è calmo, con vendite limitate e prezzi stazionari. I vigneti sono colpiti da peronospera, con danni rilevanti. Si prevede quindi un raccolto molto inferiore dell'anno scorso.

PROVINCIA DI VERONA — Nella zona del Capoluogo, le condizioni della vite sono preoccupanti a causa dell'insistente pioggia e del ritardo del caldo.

Il mercato si mantiene calmo e gli affari si limitano al consumo locale. Sono rare le apparizioni di negozianti lombardi.

L'offerta di L. 3 per grado non incoraggia il commercio vinario di *Monselice*. I prezzi restano pertanto stazionari. Quotansi per i rossi di 10 gradi ed oltre da L. 50 a 60; per i gradi 9 e mezzo lire 40-45 e per gradazioni inferiori i prezzi scendono sulle L. 25-30 l'ettolitro. Si conferma un raccolto di uva mediocre.

Mercati granari

Trieste, 29 — Frumento nazionale fino L. 115; granone nazionale 84 a 86, id. Plata rosso 83, id. id. giallo 80.

Verona, 30 — Frumento buono mercantile L. 112 a 113, granone nostrano colorito 87 a 88 al quintale.

Grani invariati, granoni molto sostenuti.

Ha avuto inizio la stagione dei concerti sinfonici all'aperto nel Castello Angioino di Napoli. E' intervenuta al concerto S. A. R. la Principessa di Piemonte. Il concerto diretto dall'on. Maestro Lualdi è stato calorosamente applaudito in ogni numero del programma.

Un caso disperato

Troppo debole per poter camminare

«Dal settembre al Natale ultimi, fui in uno stato di disperazione», scrive il Sig. G. M. «Mi era impossibile lavorare e persino camminare, non potevo più nemmeno spogliarmi da solo ed il minimo sforzo mi lasciava sfinito.

«Mia moglie mi consigliò un giorno di tentare la cura delle Pillole Pink ed io accondiscesi. Dopo una settimana incominciavo già a provare un leggero miglioramento, sicchè ripresi fiducia e continuai la cura fino al ricupero completo delle forze e del vigore. Ho così potuto ritornare al mio lavoro e riprendere il mio tenore normale di vita».

Gli strapazzi fisici o mentali rovinano il sangue a detrimento delle forze e della salute ed è per questo che una cura di Pillole Pink dà in simili casi, ottimi risultati. Esse apportano direttamente al sangue gli elementi vitali di cui difetta, sicchè l'organismo viene a ricuperare le sue forze e la sua resistenza; l'appetito ed il colorito ritornano e così pure l'energia e la gioia di vivere.

Esauriti, debilitati, depressi, fate subito la vostra cura di Pillole Pink. In breve tempo ricupererete la salute.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.

Decreto Prefettura di Milano n. 8159-1928

Prodotto fabbricato interamente in Italia

Autor. Pref. Bologna N. 26988 28-10-1928

MAL DEI DENTI?
Chiedete al farmacista un CACHET
KNAPP
« Efficace nelle nevralgie in generale particolarmente in quelle dovute a carie e periostiti dentali »
prof. P. ALBERTONI
Senatore del Regno

L'uomo savio lavora per il presente e per l'avvenire

Stolta politica è quella di qualunque capo di governo che viva alla giornata. E come nella vita pubblica, così nella domestica ed individuale si deve far servire il guadagno al bisogno impellente d'ogni giorno ed anche alle eventuali necessità dei giorni che verranno.

Guai a quello Stato che non ha buone riserve per certe ore critiche della sua esistenza!

E guai a quell'individuo, a quella famiglia che non ha in serbo una discreta provvista per le ore grigie o affatto tenebrose, che non tarderanno a scoccare.

Ricordate il sogno del Faraone egiziano, delle sette vacche grasse e delle sette magre: negli anni, o nelle giornate dell'abbondanza si ha da pensare agli anni, ai giorni della carestia o miseria.

L'assicurazione sulla Vita costituisce il miglior metodo di risparmio perchè a questo accoppia la savia previdenza del futuro.

La **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** offre le più svariate forme di Assicurazione sulla Vita, a condizioni miti e di assoluta convenienza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L.	67.638.888,94
Premi anno 1935 »	37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935 »	282.435.522,18

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società An. Cap. L. 50.000.000
Sede in VICENZA

Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del

Prestito Nazionale "Rendita 5%"

Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura un reddito effettivo del 5,25% si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

IN VALTOURNANCHE
Villeggiatura per Signorine
ad ANTEY - ST. ANDRE' (m. 1080)
Scrivere: COMPAGNIA DI S. PAOLO - ROMA - Flaminio Ponzio, 2

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERICO
Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti.
Due volumi - Prezzo L. 18
Sconto per i nostri abbonati L. 3
Inviare cartolina vaglia di L. 15 - l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana N. 4.

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN" Autorizzato
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)
Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali
Corsi Medi Inferiori ed Elementari — m. 310
Amenissimo luogo di villeggiatura estivo-autunnale. — Convitto di prim'ordine. — Educazione seria, cristiana, italiana. — Fondato e diretto dal Sac. E. Filippin.
Visitatelo personalmente — Chiedetene programma

RECOARO TERME
Alt. m. 500 — Prov. Vicenza
RINOMATA STAZIONE DI CURA: Acque efficacissime carbonico-ferruginose per le malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.
CONSULENTE GENERALE: Prof. Gr. Uff. A. Gasbarrini, Direttore Clinica Medica della R. Università di Padova.
DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle piccole Dolomiti — 150 alberghi e pensioni di ogni categoria.
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50% DA TUTTE LE STAZIONI.
INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico - Azienda di cura - Recoaro - Ente turistico - Vicenza.

Distinta Casa di Famiglia
Parco - Tennis - Garage
Cav. Gresele prop.
Recoaro-Terme
Albergo I Classe
TRETTENERO
15 GIORNI DI CURA. Pensione completa Abbonamento alla cura. Abbonamento al salone concerto - Tassa soggiorno - Servizio. Tutto compreso: Giugno, Luglio, Settembre, L. 400 - Agosto L. 450.

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA
MARIO CRISTOFARI
dell'Accademia di Filologia Italiana
LA PICCOLA BIBBIA
Questa nuova popolare edizione della Bibbia ha il pregio di presentare tutto ciò che ognuno può leggere e comprendere facilmente. Le mirabili pagine della Storia Sacra del vecchio e del nuovo Testamento sono descritte in forma semplice e chiara. La nostra Casa ha voluto fare inoltre un'opera degna dell'argomento: stampata con caratteri chiari, elegantemente rilegata e ad un prezzo popolare.
Il bel volume in-32, formato tascabile, pagine 584 legato in tela, titolo oro . . L. 5,—
Legato in tela, fogli dorati e busta . . . » 7,—
Legato in pelle, fogli dorati . . . » 10,—

MARIO CRISTOFARI
dell'Accademia di Filologia Italiana
L'Antologia della Bibbia
Non s'allontani il volume di questa legge dalla tua bocca, ma medita in esso giorno e notte, per renderti geloso custode e perfetto esecutore delle cose che qui sono descritte; solo allora guiderai bene i tuoi passi e avrai nozione del tuo cammino. GIOSUE' 1-8
Il bel volume in-32, formato tascabile, pagine 432 legato in tela, titolo oro . . L. 5,—
Legato in tela, fogli dorati e busta . . . » 7,—
Legato in pelle, fogli dorati . . . » 10,—
CHIEDETECI IL CATALOGO DELLE NOSTRE EDIZIONI RELIGIOSE
CHIEDETECI PREVENTIVI PER LA STAMPA E LEGATURE DI LIBRI

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Il Santo Padre pel Congresso Eucaristico

A S. E. l'Arcivescovo è pervenuta da Sua Eminenza il Cardinale Segretario di Stato di S. Santità la seguente lettera:

Segreteria di Stato di S. Santità
Dal Vaticano, 27 giugno 1936.

Eccellenza Rev.ma,

Il Presidente del Comitato per il Congresso Eucaristico diocesano udinese, Rev.mo Can. Luigi Quarnassi, a nome del Comitato stesso con devota lettera ha chiesto al S. Padre la Benedizione sui lavori intrapresi per preparare il religioso Convegno e in pari tempo Gli umiliava il periodico Messaggero Eucaristico, destinato a far conoscere ai fedeli l'importanza e gli scopi della grande celebrazione.

Compiaciutosi non poco per il messaggio nobile e pio, l'Augusto Pontefice affida all'Eccellenza Vostra Rev.ma l'incarico di esprimere al Signor Canonico sunnominato e all'eletto stuolo di persone che così volonterosamente si prestano per far riuscire solenne e memorando il trionfo da tributarsi costà alla SS. Eucarestia, le Sue vive congratulazioni per l'impegno con cui attendono alla degnissima opera e i Suoi voti ardenti, perchè tutto ridondi alla maggior gloria del Redentore e produca nelle anime un risveglio nuovo, una fiamma vivida, un orientamento deciso di pietà e di vita eucaristica.

Con tali sentimenti penetrati di benevolenza il Sommo Pontefice imparte la Benedizione Apostolica all'E. V. e per suo tramite a quanti daranno il loro contributo di prestazioni per il felice svolgimento e successo del Congresso e in modo speciale al Comitato del medesimo.

Mi valgo volentieri dell'opportunità per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima di Vostra Eccellenza Rev.ma Servitor vero

Card. Pacelli

Le LL. EE. Caradonna e Giordani visitano le Cartiere di Gemona e Tolmezzo

Il Presidente dell'Ente Nazionale per la cellulosa e il Vicepresidente Accademico d'Italia S. E. Giordani, accompagnati da S. E. il Prefetto, dal Vicesegretario Federale, dal Console generale comandante il Gruppo di Legioni, e dal comm. Schiavi Direttore dell'Ente, dal direttore generale per la Cellulosa, [illegible] Schirrò e dall'ing. Camici, si sono recati a Gemona per visitare quella Cartiera.

All'ingresso dello stabilimento attendevano le [illegible] e le rappresentanze della 55.a Legione Alpina. Dopo aver passato in rivista i reparti giovanili e le rappresentanze i gerarchi sono entrati nella fabbrica dove il Direttore amministrativo della Cartiera friulana ha illustrato l'attività della Cartiera stessa. Una operaia ha fatto omaggio a S. E. Caradonna di un mazzo di garofani a nome delle maestranze.

La Cartiera, nella occasione delle visite ha offerto al Fascio Femminile la somma di lire 500 per l'assistenza estiva. Dopo il saluto al Duce, i Gerarchi hanno lasciato la Cartiera proseguendo per Tolmezzo.

Quivi erano ad attenderli il Consigliere delegato ing. Petralis e il Direttore ing. Marpellero.

Dopo una visita agli impianti gli illustri personaggi si sono interessati dell'andamento della Fabbrica e quindi calorosamente salutati dalle maestranze hanno lasciato lo stabilimento per ricarsi nei locali della nuova Scuola Alpina per la Milizia Confinaria (che sarà inaugurata domenica da S. E. Russo) ove hanno ricevuto l'omaggio delle autorità locali.

Nelle Scuole

Istituto Magistrale Arcivescovile

Ammesse al Corso Superiore:

IV. A: Albertoni Emma, Antonini Antonietta, Bonotto Lea, Bucovaz Maria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Degano Ines, Franz Vera, Fumaneri Dora, Livotto Maria, Makarovic Vida, Mattiussi Antonietta, Rizzi Antonietta, Sartoretti Silvia, Serini Giuliana.

IV B: Barbina Giuliana, Benedetti Anna Maria, Biasotti Luigia, Bonafini Fede, Brosadola Lucia, Chiesa Maria, D'Angelo Vienda, Gerometta Lucilla, Larice Giulia, Mauro Amabile, Miccin Larice Giulia, Mauro Amabile, Miccino Maria, Ongaro Carmen, Ottero Amalia, Ottogalli Laura, Paolini Anna, Pellegrini Anita, Picotti Albertina, Pittau Emilia, Rossi Maria, Scarpa Maria, Valoppi Anna Maria, Zanolli Ada.

Privatiste: Bonitti Matilde, D'Agostini Bianca, De Monte Italia, Fornera Miralda, Fracasso Luciana, Manini Ernesta, Nicetto Rina, Ravenna Rosa Giovanna, Rottaro Vinni.

R. Istituto Tecnico e Commerciale e per Geometri «A. Zanon»

Ammessi al Corso Superiore:

Alunni regolari: Baldassarre Ermelinda, Bellomo Vittorio, Bernardinis Antonio, Bertoliutti Ferruccio, Bonanni Aristide, Chiesa Irene, Crozzoli Bruna, Freschi Maria, Glazar Branka-Maria, Marini Luciana, Moschetti Mario, Niccoli Vittorio, Nigris Ciro, Passarella Elsa, Pez Ovidio, Rea Anna, Sala Luigi, Cappello Olinto, Cassutti Renzo, Cattaruzzi Gianfranco, De Carli Carlo, De Cillia Antonio, Di Benedetto Giovanni, Etro Pietro, Ferigutti Vittorio, Foi Renato, Francesconi Manlio, Marzano Francesco, Piva Enzo, Bavaro Giuseppe, Cammisano Armando, Mestroni Emilio, Ponton Spartaco, Sandri Bruno, Sgoifo Ezio, Stellin Addone, Toffoletti Renzo, Tosolini Roberto, Zuccolo Luciano.

Toppo: Bertoldi Giovanni, Cescutti Angelo, Comas Consalvo, Comessatti Luciano, Corbellini Aldo, Huber Halmo, Lanza Igino, Omet Luciano, Piva Marcello, Sennig Giovanni, Sintich Furio, Trevisan Giuseppe, Viotto Franco, Buranello Nicolò.

Tolmezzo: Brunetti Armida, Celia Rubens, Collinassi Amadio, Comis Gio. Battista, Macutan Natalina, Marchetti Baldo, Michieli Giovanni, Mongiatti Guido, Pascuttini Leonardo, Pellegri-

ni Giacomo, Puppini Geremia, Rossi Giuseppe, Savonitti Mario, Silvestri Ferruccio, Soranzo Italo, Venir Albino Vidale Roberto, Villa Anna Maria, Zanussi Pietro.

Cervignano: Comar Enzo.

Bertoni: Bernardis Antonio, Calligaris Mario, Del Fabbro Guerrino, Del Fabbro Pietro, Di Comun Mario, Dorigo Alessandro, Ferrari Francesco, Ledri Gianfranco, Scovacricchi Martino.

Pordenone: Borgström Beatrice, Dassi Galliano, Della Flora Elio, Moras Elena, Moras Elisa, Nardi Anna Maria, Paier Elenterio, Paier Luigia, Pasquotti Evelina, Patessio Montagner Ugo, Pielli Maria, Rizzi Silvana, Sist Mario, Tommasi Maria, Variglia Lidia, Venier Dosolina, Verin Luigi, Zuletti Teresa.

Latisana: Carlutti Mario, Cuzzolin Maria, Gasparutti Lina, Gobbato Remo, Guiotto Carlotta, Munerotto Mario, Teghil Giuseppe.

Maniago: Ferro Federico, Muras Luciano, Pitton Domenico.

Privatisti: Santini Giuseppe.

Chiusura dell'anno scolastico nelle scuole dei PP. Cappuccini

Terminato lodevolmente l'anno scolastico nel 1.o corso teologico, gli studenti Cappuccini hanno coronato lunedì, festa di S. Pietro, gli studi con una funzione di ringraziamento a Dio.

Celebrò la S. Messa solenne il M. R. P. Paolino e gli studenti eseguirono assai bene una messa del M.o D. Rieppi, il quale sedeva all'«harmonium» per l'accompagnamento.

Ai giovani religiosi, partiti per Venezia, per il 2.o corso teologico, i nostri auguri più sinceri.

Festeggiamenti nella Parrocchia del S. Cuore

Grandissimo è stato il concorso dei parrocchiani e dei cittadini alle sacre Funzioni svoltesi nella Parrocchia del S. Cuore in via Cividale e straordinario il concorso alle urne della ricca Pesca di beneficenza. Alle ore 11 voci bianche hanno eseguita inappuntabilmente una Messa del M.o Ravanello; la processione Eucaristica uscì alle 16.30; una lunga teoria di fanciulli, uomini e donne vi intervenne, cantando i sacri inni, alternati con marce religiose eseguite dalla Banda.

I biglietti della Pesca si esaurirono quasi tutti nella serata di domenica; i pochi restanti sparirono lunedì mattina.

La Banda di Sammardenchia di Pozzuolo, regolarmente iscritta al Dopolavoro Provinciale, diretta dal distinto M.o D. Gorizizzo, dalle ore 20 alle 23 svolse egregiamente un applaudito programma.

Diario Sacro

Ora di adorazione per soli uomini

Oggi giovedì come di consueto, dai Padri Cappuccini di Via Ronchi si terrà l'Ora di Adorazione notturna dalle 20.30.

Il Centro cittadino dell'A. d. P., visto il felice esito dell'inizitiva fa appello ai volonterosi anche non iscritti al gruppo.

Per i commercianti

Importazione legname — Il Sindacato Fascista Commercianti di Legname e Mobili ed Affini invita le ditte che nel 1934 hanno importato legname e che intendessero munirsi della licenza necessaria a sensi delle nuove disposizioni che regolano l'importazione di detto materiale, a rivolgersi al Sindacato stesso, presso l'Unione Commercianti, Piazza Duomo 1, per i chiarimenti del caso.

Importazione pellette — Il Sindacato Fascista Commercianti Latte e Derivati comunica alle ditte interessate che l'on. Sottosegretario per gli Scambi e le Valute ha messo a disposizione, per il III trimestre del corrente anno, un contingente delle seguenti merci:

Tariffa n. 936 pellette e caglioli.
Tariffa n. 937 presame.

Le Ditte che sono interessate all'importazione dei prodotti succitati, dovranno trasmettere, entro il 5 luglio, alla Federazione Nazionale dei Commercianti di Latte e Derivati, Roma, piazza Sidney Sonnino 2, la domanda relativa in carta semplice, indirizzata alla detta Federazione con la documentazione relativa alle importazioni effettuate nel terzo trimestre 1934 e con l'indicazione del quantitativo che si domanda di importare, nonchè del relativo valore espresso in lire, del paese di provenienza e della dogana di transito.

Chiusura di negozi

L'Ufficio di Polizia Urbana comunica che sono stati chiusi i seguenti negozi per aver praticato prezzi superiori a quelli fissati dal Comitato Intersindacale:

Michelutti Giovanni, venditore ambulante di pesche, giorni due di sospensione;

Ditta M. Cappellaro di via Polveriera N 30 con magazzeno di legna e carbone, giorni 3 di sospensione per avere venduto il carbone a L. 0.70 anzichè a L. 0.35 il Kg.

Ditta Marsili Cecilia con negozio alimentari in viale Palmanova N. 123, giorni 5 di sospensione perchè praticava prezzi superiori sul burro di latteria e su due qualità di formaggio.

Il servizio di controllo continua ininterrottamente.

Cronaca in breve

Le solite biciclette — Sono stati derubati delle rispettive biciclette il sig. Carlo Conti di Luigi di anni 23 che l'aveva lasciata in via Carducci e la sig.na Mercedes Pittolo di Ottaviano di anni 23 che l'aveva lasciata nell'atrio di casa in piazza Mercato Nuovo.

Una caduta — La casalinga Ernesta Zilli di Ernesto di anni 20 camminando si produsse accidentalmente al piede sinistro una ferita guaribile in giorni 10.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
1. Luglio 1936-XIV

NATI	2
MORTI	0
MATRIMONI	4

RIASSUNTO MENSILE

NATI	128
MORTI	94
Eccedenza dei nati sui morti 34 - Nati morti 4	
MATRIMONI	36

Stato civile

Nati (legittimi): Vidussi Alberino di Gio. Batta; Galavenna Paola di Pietro; Piovesana di Clivo; Gomirato Mirca di Vittorino; Plumino Lucia di Carlo; Ceccutti Franca di Amadio; Del Negro Maria di Marco; Sabatino Salvatore di Giulio; Fei Anna di Ervino; Chiopris Ines di Valentino; Malisani Rita di Corino. — Illegittimi N. 5.

Morti. — Sturnich Lucia ved. Fantini di fu Giuseppe di anni 67; Zorzi Adriana di Adriano di anni 10, scolara; Bianco Valter di Luigi di mesi 11; Franz Angelo fu Pietro di anni 53 stradino; Rodeano Ermenegildo fu Vincenzo di anni 50 fornaciaio; Ceschiutti Eva di Giuseppe in Poli di anni 67 casalinga; Disnan Milena di Giuseppe di anni 21 commessa; Niklavic Sidonio di fu Francesco d anni 25 impiegato; De Carli Ellero Corinna di fu Giuseppe di anni 69, civile.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18; alle ore otto 20; massima nel pomeriggio 29. Pressione atmosferica 756; umidità relativa dell'aria 85. Cielo semicoperto.

DALLA PROVINCIA

SACILE
Istituto Magistrale Superiore «A. Mussolini»

Diamo l'elenco dei candidati promossi all'esame di ammissione all'Istituto stesso: Arcicasa Alberto, Astolfi Livio, Borsetti Emilio, Bortoletto Lina, Dal Fabbro Mario, Pes Nilo, Pessa Nella, Picco Fulvio, Pignat Sante, Poletti Ida.

Pesca di Beneficenza

Il Comitato organizzatore della Pesca di Beneficenza che ogni anno si tiene in occasione della Sagra di S. Liberale, sta raccogliendo i doni che la cittadinanza vorrà generosamente offrire perchè anche quest'anno l'esito ne sia così felice come gli anni scorsi L'utile della pesca andrà a beneficio dell'erigendo Tempio Monumento e dell'organo che ancora manca al nostro Duomo.

CORNO DI ROSAZZO
Per un caduto

Sabato 4 luglio, alle ore 8,30, nella Chiesa parrocchiale sarà celebrato un ufficio funebre in suffragio del 1.o capitano degli Alpini cav. Massimino De Ferrari deceduto in Africa Orientale il 12 maggio 1936 anno XIV. Seguirà lo scoprimento di una lapide a ricordo del Caduto.

CODROIPO
Grave disgrazia

Nella frazione di Zompicchia, il piccolo Diego Trevisan di Egidio, di sette anni, salito sulla piattaforma della trebbiatrice, per disgrazia cadeva nella bocca che carica il frumento per la trebbiatura. Gl'ingranaggi avvinghiarono subito la gamba sinistra del bambino stritolandola.

POZZUOLO
Nuovi agenti rurali

Alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo e della Commissione Direttiva, nella scuola agraria, ha avuto luogo la proclamazione dei nuovi agenti rurali.

Sono stati diplomati i seguenti giovani:

Berlasso Angelino da Pozzuolo, Cristofoli Domenico da S. Vito al Tagliamento, Cum Francesco da Pordenone, Del Giudice Brunello da Basiliano, Dorigo Giovanni da Manzano, Franzolini Antonio da Udine, Franzolini Mario da Remanzacco, Ioseffini Terenzio da Treppo Grande, Leschiutta Angelo da Arta, Pasquali Enrico da Udine, Tami Siro da Mestre, Zulianello Domenico da S. Stino di Licenza.

Ha rivolto ai giovani elevate parole di circostanza l'Arcivescovo, che li ha esortati ad essere amanti della vita cristiana e degni della Patria.

E' seguito nella Cappella della Scuola un Te-Deum di ringraziamento.

A onde corte

A PONTEBBA l'undicenne Biondi Domenico di Filippo rimaneva investito da un carro riportando gravi lesioni e fratture.

A TARVISIO fu confermato in carica il Podestà cav. Idalgo Artioli.

A REMENZACCO nelle notti passate furono operati alcuni furti nelle abitazioni di Diomira Buiatti in Rossi; di Vittoria Cainero; dei fratelli Luigi e G. Batta Cainero fu Sebastiano.

A *GRADISCA* di Sedegliano, dopo un anno di chiusura si è riaperta la fabbrica tessile della Ditta Malatia, ove potranno trovare lavoro numerose operaie.

A *COLLOREDO* di Montalbano è stato nominato Podestà il sig. Luigi Quarino, che resse per 6 mesi il Comune in qualità di Commissario Prefettizio.

AD ARTEGNA i bambini dell'asilo, amorosamente preparati dalle suore francescane, hanno dato un riuscito saggio, con attrate programma che fu applaudito dagli spettatori numerosi.

A CAMPOFORMIDO il rag. Giovanni Di Lenardo è stato nominato Segretario di quel Fascio di Combattimento.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

DALLA CARNIA

OVARO
Fulminato dalla corrente elettrica

Nella frazione di Entrampo, tale Antonio Della Pietra, avvicinatosi alla corrente elettrica è rimasto fulminato.

La disgrazia destò viva impressione.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale

Alunni promossi e licenziati nella sessione estiva:

Classe Prima Sez. A: Colusso Leonello, Danelusso Ernesto, Gaiarin Claudio, Marinato Celso, Marzola Franco, Moras Sisto Alfeo, Negretto Luigi, Panigutto Bruno, Pauletto Carlo, Perna Corrado, Rizzetto Antonio, Sebenico Sergio, Taffon Francesco.

Classe Prima Sez. B.: Balasarin Vendramina, Bjason Edis, Clauser Nella, Cozzi Riccardo, Dal Moro Cecilia, D'Andrea Anna Berta, De Agostini Fernanda, Martellini Evro, Nicora Francesca, Pandolfi Ida, Perna Rosaria, Ravenna Giovanna, Rossetto Francesco, Taffon Maria, Trevisan Bruna, Zoppetti Giorgio.

Classe Prima Sez. C.: Lorenzato Luciano, Moro Celeste, Querin Pietro, Slepoi Benciò, Sogaro Osmar, Vendraminetto Ivano.

Classe Seconda Sez. A: Battistella Giuseppe, Berti Marco, Canciani Nello, Crovato Pietro, Del Gallo Renato, Florian Osvaldo, Fumei Giorgio, Lovisetto Paolo, Maccorin Antonio, Marinato Arcangelo, Maronese Natale, Michelin Luigi, Moras Pietro Arrigo, Pandolfi Pietro, Zamburlini Sigismondo.

Classe Seconda Sez. B: Cesca Mario, Cester Teresa, Cocco Eugenio, Covelli Luigia, Cozzi Edmondo, Fingolo Anna, Martin Malvina, Pivetta Nico, Segalotti Antonio.

Licenziati — Classe Terza A: Bellin Aldo, Bergamo Guido, Bisconcin Giuseppe, De Iseppi Domenico, Fumei Francesco, Galasso Bruno, Giacomini Alessandro, Gol Angelico, Longhetto Bruno, Miorin Felice, Pauletto Paolo, Rizzoni Achille, Rossetto Duilio, Tonеatti Amedeo, Turchetto Bruno, Versolato Antonio, Vianello Giuseppe, Zanet Primolano, Zanetti Armando, Zovatto Pietro.

III.a B: Ballarin Isolina, Canciani Antonietta, Capitanio Foscarina, Dal Molin Gina, Pozzato Ines, Prosdocimo Licia, Sottil Silvana, Taffon Maria, Toffanin Ida, Turchetto Nives, Zulian Bruna.

Le ispezioni ai Fasci

Sono state eseguite, nel pomeriggio di sabato, in tutti i Comuni del Mandamento dai rappresentanti della Federazione Provinciale all'uopo designati. Ovunque erano ad attenderli tutti i fascisti in divisa e discreto numero di persone.

In città, oltre l'ispezione, venne anche inaugurata la sede del Settore « Barone Franchetti ». I locali vennero benedetti dal Rev.mo Arciprete Mons. dott. cav. G. Batta Titolo, il quale ha pronunciato anche alcune parole di circostanza.

In piazza Umberto I è seguita poi la rivista dei fascisti, passata dal generale d'ispezione al fascio, mentre il Segretario Federale, arrivato improvvisamente, faceva una ispezione alla Sede del Fascio e ripartiva poi per Venezia.

La recita dei bambini

I piccoli dell'Asilo « S. Giuseppe Calasanzio » hanno debuttato anche quest'anno, davanti ad un folto pubblico, onorati della presenza di S. E. Mons. Vescovo, e di altre illustri personalità.

Nella Parrocchia di Fossalta

Chiudi l'elemosina nel seno del Povero (Eccl.) Per onorare la memoria della N. D. Eva Marianini ved. Ceretti hanno offerto a) all'asilo: la signorina Enrica Bianchi L. 50; le famiglie Scarpa, Trevisan, Telloni, Grimani L. 100; la famiglia Zamborlini Luigi L. 10; Maria e prof. Abdenago Nob. Marianini L. 200; b) Per i Chierici poveri: spett.le Fam. Dr. Brun L. 25; c) Vidus Rosin Mario offre all'asilo L. 3.

I Poveri beneficati riconoscenti pregheranno per i benefattori e la loro preghiera sarà esaudita.

La rude canzone... delle trebbie, nei giorni di festa, tace davanti alla lode di Dio, grazia alla buona volontà dei loro proprietari sigg. Sidran Natale, dott. Giorgio Dal Moro per l'Amministrazione Marzotto, Ettore Toniatti e Camponogaro Romeo, che hanno aderito all'invito dell'autorità di osservare il riposo festivo.

Ci compiaciamo coi prelodati signori per il segno di civismo e di religiosità dato con la loro adesione all'invito.

Pordenone

Riposo festivo delle trebbie

Adesioni giunte a tutt'oggi alla Segreteria della Giunta Diocesana: Giuseppe Fagotto fu Giuseppe; Giai della Sega (Gruaro), F. Gardelli di Lison, Antonio Buttò dell'Amm.ne Stroili in Bevazzana (Cesarolo), Natale Sidran fu Giacomo di Fossalta di Portogruaro, dott. Giorgio Del Moro per l'Amm.ne Marzotto di Fossalta, Ettore Toniatti e Romeo Camponogaro ambedue di Fossalta, Società Anonima di Bonifiche Venete 3.o Bacino di S. Michele al Tagliamento, Azienda Agricola Arturo Bastianello di Cesarolo, Amministrazione conte Del Torso, Tenuta Marinella (Cesarolo), Pietro Etro per l'Azienda Agricola ing. Cesco Braida di Cesarolo, Amm.ne Aurelio Pietropopoli di S. Michele al Tagliamento.

Alla nuova colonia «Principi di Piemonte»

La nuova Colonia Elioterapica « Principi di Piemonte » sorta sui magnifici prati delle Casermatte, contigua alla « Casa del Balilla », ha aperto ieri mattina, mercoledì 1 luglio, per la prima volta, i suoi battenti, accogliendo il giovanile stuolo di circa duecento piccole italiane. Alla direzione è stata preposta la signora Adina Galvano Adami, la cui vasta competenza in questo campo è di sicuro affidamento perchè l'istituzione possa dare la migliore delle riuscite. La coadiuvano volonterose signore e signorine.

La cerimonia inaugurale ha avuto inizio con la S. Messa celebrata nella parrocchiale di S. Giorgio dal prof. don Giuseppe Ceriotti, cappellano dell'O. N. B., che ha ppronunciato un discorso. Quindi le piccole italiane si sono recate alla colonia dove erano giunte tutte le autorità cittadine. Impartita la benedizione ai nuovi locali dal prof. don Ceriotti, davanti ad un quadrato di organizzati, la bandiera della Patria è salita sull'alto pennone, salutata romanamente.

La colonia ha quindi iniziato la sua benefica vita.

Il secondo turno accoglierà altrettanti balilla. La colonia è aperta dalle ore 7 del mattino fino al

La festa al «Ricovero»

L'annuale festicciola in onore dei vecchi ricoverati alla Casa « Umberto I » ha riunito l'altra sera un eletto stuolo di autorità e di invitati. Il giardino della Casa appariva elegantemente illuminato. Facevano gli onori il Presidente cav. Pietro Ruppin e gli addetti alla Segreteria sig. Fabio Brusadini ed Oreste Gabelli. All'animato svolgimento della « rottura delle pignatte » e della gara di bocce per il... campionato sociale, fecero seguito una interessante recita, delle ex allieve del S. Giorgio ed un bel programma di fuochi di bengala offerto dal sig. Paolo Sartori.

I promossi alla Commerciale

Licenziati: Evelino Brosolo, Isidoro Del Pup, Armando Lišot, Rosina Tònel.

Promossi al III. corso: Pietro Cozzarin, Ermenegildo De Marchi, Cesare Endrigo, Elio Fedel, Bruno Filippetto, Nella Franco, Presot Erminio, Antonio Puiatti, Giovanni Romanin.

Promossi al II. corso: Antonietta Salancin, Elia Bombonato, Maria De Sie, Olivo Fracas, Ettorina Redivo, Ernesto Rugo, Annarina Toffolo.

Promossi al I. corso: Giuseppina Arman, Gino Badin, Rita Barbesin, Gualtiero Bonadio, Zanobia Brusadin, Selvino Campagnutta, Nerina Ceciliot, Mario Forniz, Antonio Gambin, Ennio Gregoris, Celestina Lisot, Paolo Martin, Ines Panegos, Giovanni Pessa, Antonio Santin, Bianca Sinigaglia, Angelo Sfredo, Santina Spadari, Vittorio Targa, Mario Zanzot, Anita Zaramella, Edino Zaramella.

Affermazioni del Saluzzo alle gare di tiro

Apprendiamo che nelle gare provinciali di Tiro a Segno svoltesi con la partecipazione delle squadre reggimentali di tutti i reparti militari dipendenti dal Corpo d'Armata, la squadra del Saluzzo agli ordini del primo capitano Perito Alfieri, si è classificata prima assoluta.

Nelle gare individuali lo stesso premio veniva conquistato dal suo comandante capitano Perito.

Rallegramenti ed auguri.

Dalla Diocesi

SPILIMBERGO
La Festa del Papa

Il giorno di S. Pietro l'Azione Cattolica ha celebrato solennemente la Festa del Papa, accostandosi alla S. Comunione, partecipando alle funzioni e raccogliendosi alla sera nel Salone delle Suore. Parl' brillantemente l'Universitario Luigi Menini trattando del «Pontefice dlela Pace». Seguì il Cappellano don Tassan su il «Papa e l'Azione Cattolica'.

Vennero inviati telegrammi al Sommo Pontefice ed a Mons. Arciprete, assente per ragioni di salute.

Il ferro alla Patria

Nei giorni scorsi sono stati spediti 200 quintali di ferro raccolto dal Fascio ed offerto alla Patria.

Concerto

La Banda Cittadina ha ottenuto un nuovo successo, nel quarto concerto. Applauditi tutti i singoli pezzi dalla folla numerosa che assisteva alla brillante esecuzione diretta, come il solito, dall'egregio maestro Vittorino Zardo.

FANNA
L'annuale saggio dell'Asilo

Nell'aula del Teatro Sociale, affollatissima di autorità, invitati e pubblico, i bimbi dell'Asilo Infantile Maria Immacolata, istruiti e guidati dalle Suore, hanno offerto l'annuale trattenimento.

POLCENIGO
Cuori e spighe

Nel giorno di S. Eurosia un gruppo di giovanette della parrocchia si raccoglieva attorno al suo altare nel vetusto tempio di S. Rocco per ascoltare la S. Messa e fare insieme la Comunione, gettando così le basi della novella Associazione di A. C.

Nella solennità dei due Apostoli Pietro e Paolo, una cinquintina di bambini e di bambine si portarono in simpatico corteo all'Arcipretale per offrire le spighe. Dopo la benedizione, il rev. don Maurizio spiegò l'alto significato della cerimonia che lasciò in tutti il più simpatico ricordo.

BAGNAROLA
Tra i bimbi

Nella sala parrocchiale, davanti ad una numerosa folla di famigliari e di invitati, i piccoli dell'Asilo S. Luigi hanno dato il loro annuale saggio. Il pubblico applaudendo intese esternare la sua riconoscenza alle infaticabili suore della Piccola Casa.

CASTIONS DI ZOPPOLA
All'Asilo Infantile

Nel pomeriggio del 28 e 29 corr., all'Asilo Infantile, i cari frugoli e le ragazzette frequentanti la scuola di lavoro hanno offerto nell'annesso teatrino il consueto saggio finale. Particolarmente gustata la graziosa operetta: «Oh i miei tempi!»

S. GIOVANNI DI CASARSA
La statua del Fanciullo Gesù

In occasione della primo comunione di un bel stuolo di fanciulli e fanciulle della parrocchia, è stata benedetta una artistica statua di Gesù Fanciullo. In un nobile discorso, il Rev.mo Arciprete trattò dell'alto significato della cerimonia ed i piccoli offrirono un affettuoso omaggio di fiori a Gesù.

CIMOLAIS
Il vessillo degli aspiranti

Nella festa di S. Luigi, è stato inaugurato il vessillo della locale Sezione Aspiranti di A. C. La benedizione fu impartita dal Rev.mo Vicario Foraneo don Basilio Miniutti, *durante la Messa solenne* che pronunciò quindi un vibrante discorso. Disse pure belle parole, rivolte ai compagni, l'aspirante Vittorio Martin. All'adunanza seguita dopo i Vespri parlarono il Parroco di Erto ed il sig. Angelo Bomben.

Cronaca di Trieste

Il Congresso Eucaristico alla Beata Vergine del Soccorso

Il Congresso Eucaristico nella Parrocchia della B. V. del Soccorso, preparato con zelo intelligente dal rev.mo parroco D. Bartolomeo Vascotto, con la valida cooperazione del m. r. don Rovis, del Clero e delle Associazioni Cattoliche, è riuscito una grandiosa manifestazione di fede e di pietà; assumendo il carattere di avvenimento straordinario per tutta la città.

Il Congresso si è svolto secondo un programma di studio, di funzioni religiose e di manifestazioni pubbliche che hanno suscitato il più vivo interesse ed il più fervido entusiasmo.

Le funzioni religiose

La sera del 26 giugno il Congresso si è aperto con una solenne funzione religiosa, con esposizione, predica e Benedizione eucaristica. Le prediche sia nella prima sera, come nelle sere seguenti furono tenute dal rev.mo mons. Comelli Olivo di Udine, ed in tutte tre le sere una folla di fedeli stipava la Chiesa. Nelle mattine di sabato, domenica e lunedì oltre alle S. Messe ed alle numerosissime S. Comunioni che hanno rivelato un consolante risveglio religioso in tante anime, si sono tenute tre Pontificali solenni. Celebrò la S. Messa mons. *Mecchia, Prepostio della Cattedrale* di S. Giusto, domenica pontificò S. E. Ill.ma e Rev.ma mons. Pederzolli, Vescovo di Parenzo e Pola, il quale la sera precedente aveva impartito la Benedizione eucaristica rivolgendo calde parole di circostanza ai fedeli; lunedì ebbe luogo il Pontificale più solenne di S. E. mons. Luigi Fogar, Vescovo diocesano. Domenica, nel pomeriggio, ebbe luogo un'Ora di Adorazione per i piccoli crociatini con predica del rev.mo Padre Golia.

Al Pontificale di domenica ha assistito anche S. E. mons. Bartolomasi, che trovandosi a Trieste ha voluto decorare di sua ambita presenza il Congresso, tenendo un poderoso e vibrante discorso al popolo che gremiva la Chiesa. Domenica sera il SS. Sacramento rimase esposto fino dopo mezzanotte e a mezz'ora dopo mezzanotte fu celebrata una S. Messa con Comunione generale di uomini e giovani. Domenica e lunedì ebbero pure luogo S. Comunioni generali per domestiche, bambini, donne e gioventù femminile, frequentate da numerosa folla di persone. Ciò fu un vero trionfo della grazia.

Sedute di studio

Le sedute di studio per i vari ceti di persone furono frequentate da un confortante numero di persone, e si svolsero nella magnifica sala delle Dame di Sion per signorine e nell'aula Magna dell'Istituto commerciale per signore, per uomini e per giovani.

Le relazioni illustrarono i due temi fondamentali: la S. Messa centro di culto e la S. Comunione fonte di vita. Anima delle sedute fu il rev.mo mons. Buiatti Valentino di Udine, e tennero le relazioni: mons. Comelli, il barone Rinaldini, gli studenti Fulvio Coretti e Harry Clarke, la sig.na Quargnolo di Udine, la sig.na prof.ssa Ester Bastiani. Le relazioni furono assolte con vivo interesse e furono seguite da animata e proficua discussione.

Un concerto

La sera di venerdì, come intermezzo artistico, fu dato nella Chiesa un ben riuscito concerto di musica sacra, per organo, cori e a solo. Si prestarono gentilmente il Direttore prof. Salvatore Dolzani, l'organista M.o Gentilli e la signora Bianca Delfridi - Vanik, oltre alla società corale dell'Ateneo Musicale Triestino. La scelta dei pezzi musicali, l'interpretazione finissima e l'esecuzione perfetta costituirono un vero godimento spirituale ed artistico per il numerosissimo pubblico che gremiva il tempio.

La manifestazione trionfale

Il Congresso ebbe la sua corona ed il suo trionfo lunedì sera con la grandiosa, devota ed ordinatissima Processione Eucaristica, che percorse le vie principali della vastissima parrocchia. Alla Processione parteciparono le Associazioni giovanili della città e di alcuni paesi dell'Istria; vari istituti religiosi; numeroso Clero cittadino con vaste rappresentanze delle parrocchie ed una folla interminabile di parrocchiani. Reggeva l'Ostensorio S. E. mons. Vescovo diocesano al quale facevano corona vari Canonici della Cattedrale. Lungo il percorso si notò una grande folla di spettatori rispettosi e devoti e si ammirarono gli addobbi severi e solenni di numerosissime abitazioni; giunta alla Chiesa la folla si ammassò nelle vie prospicienti il vicino Episcopio: S. E. mons. Fogar salì col SS.mo sul poggiuolo del Palazzo, e da lì, dopo di avere rivolto alla imponente massa dei presenti la sua parola infuocata, impartì la Trina benedizione.

GORIZIA

In onore del Beato Giovanni Grande

Il 30 giugno si è iniziato a S Giusto un triduo in onore del B. Giovanni Grande. Domani 3 luglio, giorno della festa la solennità sarà celebrata col seguente orario: Ore 6,30, S. Messa di Comunità; ore 8. S. Messa; ore 10. S. Messa cantata: ore 17,30, S. Rosario. Panegirico e Benedizione Eucaristica.

Il raduno escursionistico a Tolmino

Con la partecipazione di 3.000 dopolavoristi si è svolto a Tolmino l'annuale raduno escursionistico. Dopo un omaggio al monumento e alla grotta dantesca i dopolavoristi hanno sfilato nella piazza maggiore davanti alle autorità provinciali. Il Prefetto ed il Federale hanno pronunciato nobili parole. E' seguita l'inaugurazione della Casa del Balilla e l'apertura del nuovo tronco stradale.

Apertura di nuova Filiale della Banca Cattolica del Veneto

L'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito ha autorizzato la **Banca Cattolica del Veneto** ad aprire una Filiale in **Puos d'Alpago** (Belluno)

Vini e vinelli sani

coi preparati del Laboratorio di Chimica Agraria Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.

Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura dei vini scadenti, difettosi o malati.*

Il *Dott. TOMMASI* ha recapito in *Vicenza* tutti i giovedì dalle ore 8,30 alle 12,30 in *Via Porti N. 9* (vicino al Consorzio Agrario).

RINGRAZIAMENTO

L'Amministratore Apostolico, il Capitolo della Cattedrale, la Curia Vescovile, il Seminario, i Padri Cappuccini, i parenti ed i famigliari di

S. E. Monsignor

Andrea Giacinto Longhin

Arcivescovo-Vescovo di Treviso

profondamente commossi per le innumerevoli ed indimenticabili dimostrazioni di affetto e di venerazione tributate durante il corso della malattia e in occasione della morte e delle solenni onoranze funebri dell'Amatissimo Presule, nella impossibilità di farlo personalmente, riconoscenti ringraziano le *Autorità Ecclesiastiche, Civili, Politiche e Militari*, il Clero secolare e regolare, le Associazioni, gli Istituti, Collegi e quanti parteciparono in qualsiasi maniera, al loro dolore.

Treviso, 30 Giugno 1936.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 151 L'AVVENIRE D'ITALIA Giovedì 2 Luglio 1936

Il testo della Nota dell'Italia a Ginevra

GINEVRA, 1

Ecco il testo della nota del Ministro degli Esteri italiano, S. E. Ciano, al Presidente della 16.a Assemblea della S. d. N. che riapre oggi, la sua sessione:

« Signor Presidente, in occasione della riunione dell'Assemblea della S. d. N. ho l'onore di pregare V. E. di voler portare a conoscenza dei delegati degli Stati membri quanto segue:

1) Il Governo italiano ha precisato e documentato, in una serie di comunicazioni scritte e orali al Consiglio e all'Assemblea della S. d. N., la situazione che esisteva in Abissinia, le circostanze che hanno preceduto e determinato l'azione italiana, le condizioni in cui essa si è svolta, l'alto e civile fine politico a cui l'Italia si è costantemente ispirata. Il Governo Italiano, di seguito a tali comunicazioni, alle quali ha l'onore di richiamarsi, tiene a ricordare e a precisare, in relazione, anche ai più recenti avvenimenti, i punti che seguono, ai fini di una serena ed equa valutazione della situazione.

La storia dei tentativi di conciliazione

2) Il Governo Italiano desidera, anzitutto, ricordare come il suo atteggiamento verso la S. d. N., nonostante le misure ad esso per la prima volta applicate dagli Stati membri, sia stato caratterizzato dalla disposizione a prendere in favorevole esame ogni iniziativa e a non tralasciare alcuna occasione che permettesse di iniziare trattative per giungere ad una soluzione.

Sono noti i tentativi fatti in tal senso.

Le proposte Hoare-Laval, comunicate a Ginevra, a Roma e ad Addis Abeba l'11 dicembre 1935, che il Governo italiano si accingeva ad esaminare, con la più grande attenzione, non ebbero seguito perchè il Negus le respinse il 12 dicembre; ed esse furono considerate caduche prima ancora che il Governo italiano si fosse pronunciato.

Il 3 marzo 1936 il Comitato dei Tredici rivolgeva un appello alle parti per un regolamento di conciliazione Il Governo Italiano rispose, l'8 marzo, a tale appello, dichiarandosi disposto ad entrare in negoziati.

Dopo l'appello dei Tredici, e per tutto il mese di marzo, le truppe italiane non presero iniziative di operazioni. Fu il Negus che, ai primi di aprile, impegnò le sue truppe nella battaglia decisiva della guerra, e, dopo, credendo di poter resistere, lanciò un nuovo appello per una mobilitazione, appello che le popolazioni non raccolsero.

Nel corso delle conversazioni che ebbero luogo a Ginevra nei giorni 15 e 16 aprile col presidente del Comitato dei Tredici, assistito dal Segretario generale, il rappresentante del Governo Italiano precisò le modalità dei negoziati allo scopo di avviarli in condizioni che permettessero di portare a risultati concreti. Suggerendo, come più appropriato alle circostanze, il metodo delle trattative dirette, il Governo Italiano riconosceva, nel medesimo tempo che il Comitato dei Tredici sarebbe stato tenuto al corrente dello sviluppo dei negoziati restando a disposizione delle parti per ogni collaborazione che avessero ritenuto utile.

Il Governo etiopico, il 16 aprile, oppose ancora una volta, un rifiuto. In queste condizioni, il 18 aprile 1936, il Consiglio constatava che il tentativo di conciliazione era fallito. Oggi si può, anche, rivelare che il Governo Italiano aveva cercato di attivare contatti confidenziali, che ebbero luogo ad Atene e Gibuti fra delegati delle due parti.

3) Due settimane dopo il rifiuto del delegato etiopico a Ginevra, il Negus fuggiva da Addis Abeba, seguito da membri del suo Governo, riparando all'estero, conscio di non essere sorretto, ma anzi minacciato, dalla sollevazione delle popolazioni e degli stessi armati da lui già mobilitati; sollevazione che, nella ritirata da Dessiè, costò la vita ad alcuni personaggi del seguito imperiale.

Prima ancora che le truppe italiane giungessero ad Addis Abeba, la rudimentale organizzazione statale dell'Etiopia aveva cessato di esistere. La capitale dell'Etiopia era stata, deliberatamente, abbandonata al saccheggio e agli incendi, cosicchè l'intervento italiano fu invocato a tutela delle stesse Legazioni estere. L'Italia trovava il Paese nel più spaventoso disordine.

Poche volte nella storia dei popoli il crollo di un Regime e di una Dinastia ebbero una così chiara e precisa sanzione per atto proprio e per volontà delle popolazioni.

L'Italia si trovò così costretta ad assumere le responsabilità che la situazione le imponeva, in conformità al desiderio e al bisogno delle popolazioni di un ordine nuovo che assicurasse la pace e il progresso. Sono questi gli elementi che pongono nella sua luce definitiva l'azione dell'Italia.

Libertà e civiltà agli indigeni

4) In un esame della situazione non può evidentemente prescindersi dalle speciali condizioni della maggior parte del Continente africano e, sopratutto, dal bisogno incontestabile delle popolazioni etiopiche di essere tutelate nei fondamentali diritti alla vita, alla libertà personale e religiosa, alla integrità della famiglia e al godimento dei beni, come pure di essere avviate, come tutte le altre popolazioni dell'Africa, verso quelle forme di ordinamento civile e di progresso economico, sociale, e culturale, che l'Etiopia ha, incontestabilmente, dimostrato di non essere in grado di raggiungere con le sue forze.

In appendice al memorandum del 4 settembre 1935 è citata una lunga serie di pubblicazioni documentarie, dovute ad autori di nazionalità e di credenze politiche diverse, che provano, in modo inequivocabile, quali fossero e condizioni dell'Abissinia.

Recentissime e significative sono state, in questi ultimi tempi, le testimonianze di personalità di differenti Paesi, che dopo aver risieduto a lungo in Abissinia, ed aver, talvolta, accompagnato le truppe etiopiche durante le azioni di guerra, hanno spontaneamente fatto dichiarazioni circa le reali condizioni dell'antico regime e messo in luce le cause intime di dissoluzione che ne hanno accelerato la fine.

Le cronache dei giornali ne registrano ogni giorno.

Il bisogno di elevarsi verso un più umano livello di vita è profondamente sentito e reclamato dalle popolazioni etiopiche, che lo hanno inappugnabilmente dimostrato con l'insorgere contro il regime del negus e con l'accogliere le truppe italiane come liberatrici ed apportatrici di giustizia, di civiltà e di ordine. Tutti i capi religiosi e civili dei paesi attraversati hanno dato al Governo italiano immediata adesione e collaborazione; dopo la fuga del negus sono venuti, spontaneamente, a fare atto di sottomissione quasi tutti i principali ras dell'ex Impero etiopico. Anche dalle più lontane regioni dell'Ovest e del Sud etiopico pervengono, continuamente, sottomissioni di capi civili e militari.

Questa disposizione delle popolazioni ha avuto la più solenne conferma nella manifestazione, svoltasi il 9 corrente, nella quale tutte le notabilità civili, tra le quali molti ex ministri, e le autorità religiose, a cominciare dall'Abuna, compresi i rappresentanti dei monasteri, considerati come i depositari della tradizione nazionale, hanno giurato fedeltà al Re d'Italia Imperatore d'Etiopia. Questa manifestazione costituisce un'inoppugnabile testimonianza della volontà delle popolazioni già soggette al negus Ailè Selassiè di ripudiare e dichiarare decaduto il suo dominio e di manifestare la propria devozione e il proprio lealismo al Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

La riprova della fiducia e della spontaneità di adesione si ha nella pacifica ripresa della vita civile, nell'affollamento dei mercati, nelle prestazioni di lavoro nel concorso di tutti i ceti della popolazione, al grande programma di attrezzatura civile e di opere stradali iniziato dall'Italia.

La volontà delle poplazioni e la loro collaborazione al nuovo Regime sono elementi delle popolazioni e la loro collaborazione al nuovo Regime sono elementi di cui non è possibile contestare o sottovalutare il significato e l'importanza. L'Italia, da parte sua, ha preso il solenne impegno, di fronte alle popolazioni dell'Etiopia, di instaurare tra esse la pace, la giustizia, la sicurezza di promuovere in tutto il Paese, la più feconda opera di elevazione morale e materiale in conformità alle proprie tradizioni di civiltà.

Una missione sacra

6.) L'Italia considera l'impresa, alla quale si è accinta in Etiopia, come una missione sacra di civilizzazione, nel compimento della quale essa intende ispirarsi ai principii del Patto della S. d. N. e degli altri atti internazionali che hanno definito i compiti delle potenze civilizzatrici.

L'Italia assicura l'equo trattamento delle popolazioni indigene, curando di promuovere il loro benessere morale e materiale e di favorire il progresso sociale. Allo scopo di associare le popolazioni interessate a questa opera di elevamento civile personalità indigene parteciperanno ad un corpo consultivo già istituito presso il Governo generale.

Sono garantiti il pieno rispetto delle credenze religiose ed il libero esercizio di tutti i culti che non siano contrari all'ordine pubblico ed ai buoni costumi. A ciascuna delle stirpi che abitano l'Etiopia è garantito l'uso della propria lingua. La schiavitù ed il lavoro forzato, che costituivano un'onta dell'antico Regime, sono soppressi. I tributi, che saranno prelevati dagli abitanti saranno esclusivamente destinati ai bisogni del territorio. L'Italia è disposta ad aderire per parte sua, al principio che gli indigeni non siano assoggettati a prestazioni militari che per assicurare la polizia locale e la difesa del territorio.

Saranno prese le disposizioni necessarie per garantire la libertà delle comunicazioni e del transito, come pure un equo trattamento del commercio di tutti gli Stati. Sarà per l'Italia un titolo d'onore d'informare la S. d. N. sui progressi che verranno realizzati nell'opera di elevazione civile dell'Etiopia della quale l'Italia ha assunto la imponente responsabilità.

Per una leale collaborazione

7) Il Governo italiano è intimamente persuaso che una leale ed effettiva cooperazione fra gli Stati risponde alla profonda aspirazione dei popoli verso un migliore e più alto avvenire.

Mentre attende che, da parte della S. d. N., la situazione che si è prodotta in Etiopia sia apprezzata con spirito di giusta comprensione, il Governo italiano dichiara che esso è pronto a ridare la sua volonterosa e pratica collaborazione alla S. d. N. in vista della risoluzione dei gravi problemi dai quali dipende l'avvenire dell'Europa e del mondo.

E' in questo spirito che l'Italia ha tra l'altro, aderito al trattato di Rio de Janeiro del 10 ottobre 1933. Il Governo italiano riafferma la convinzione, ormai generalmente accolta, che la S. d. N. abbia bisogno di una adeguata riforma ed è pronto a partecipare al suo studio e alla sua realizzazione. Conscio della parte che gli spetta e della propria responsabilità nella risoluzione dei problemi da cui dipende il futuro dei popoli, il Governo italiano non ha preconcetti nè riserve pregiudiziali circa le forme e gli strumenti internazionali da adottare all'uopo, intendendo di valutarli soltanto alla stregua della loro più efficace rispondenza agli scopi di comune accordo perseguiti.

Il Governo italiano non può non ricordare, però, l'anormale situazione in cui l'Italia è stata posta e la necessità che siano, senza indugio, rimossi gli ostacoli che si sono frapposti e tuttora si frappongono alla realizzazione dell'opera di cooperazione internazionale che l'Italia sinceramente auspica ed alla quale è pronta a dare un contributo concreto per garantire la pace.

Gradisca, signor presidente, i sensi della mia alta considerazione. Fto: Ciano.

Gli allegati alla Nota italiana

GINEVRA, 1

Alla nota indirizzata dal Ministro degli Affari Esteri italiano al Presidente della 16.a Assemblea della S. d. N., seguono 5 allegati. Il primo è costituito dalle seguenti dichiarazioni di un membro del servizio di ambulanze britanniche in etiopia (estratto dalla *Morning Post* di Londra dell'11 giugno 1936).

« Quei sei mesi mi hanno fatto completamente mutare opinione. Io andai colà per aiutare ciò che consideravo una lotta ineguale impegnata contro ostacoli troppo forti, come molti altri fecero. E assieme a molti altri alla fine ero contento che gli italiani avessero vinto. La ragione del crollo degli eserciti dell'imperatore è semplice. Ognuna delle numerose nazioni colle quali era stato composto il paese era satura di odio e di diffidenza verso le altre ed alla prima occasione si gettarono l'una contro l'altra. Inoltre vi erano viveri insufficienti per gli eserciti e per conseguenza essi vivevano sul paese più come orde di briganti che come forza organizzata. Inoltre vi era il profondo sospetto fra i soldati abissini di essere traditi dal loro stesso governo.

Questo sentimento era intensificato dalla assenza d'aeroplani etiopici. Si credeva che il governo intascasse il denaro destinato ad acquistarli. Verso la fine scoppiò la guerra civile ed il paese andò in pezzi. Mi fu riferito che l'imperatore nel ritorno ad Addis Abeba fu attaccato più volte dalle stesse sue truppe. Le formazioni della Croce Rossa in Abissinia erano considerate dai soldati semplicemente come un lusso, un posto dove potevano avere qualcosa per nulla. Non vi era nessun desiderio di usarle e nessun sentimento di gratitudine poichè essi erano completamente insensibili nel loro atteggiamento verso i feriti ».

L'allegato n. 2 comprende gli elenchi dei principali capi e notabili che hanno fatto atto di sottomissione alla sovranità italiana nelle varie regioni di Etiopia dall'inizio delle operazioni. Il primo elenco reca i nomi dei principali capi e notabili che hanno fatto atto di sottomissione alla sovranità italiana nelle varie regioni d'Etiopia dall'inizio delle operazioni. Nel secondo elenco sono indicate le maggiori notabilità cristiane e musulmane che hanno firmato dichiarazioni di sottomissione alla sovranità italiana nelle regioni meridionali dell'Etiopia dall'inizio delle operazioni.

Sono allegati al testo della nota, inoltre, il decreto legge concernente l'ordinamento e l'amministrazione dell'A. O. Italiana e in fine il telegramma con il quale veniva comunicato dal Governo italiano al Segretariato generale della Lega il bando del Maresciallo Badoglio per l'abolizione della schiavitù.

Perchè Schuschnigg non si reca a Ginevra

VIENNA, 1 pom.

L'*Agenzia ufficiale austriaca* pubblica: « Secondo certe agenzie straniere, il ministro degli esteri francese Delbos e il ministro degli esteri inglese Eden avrebbero manifestato il desiderio di stabilire contatti personali con il Cancelliere federale Schuschnigg durante la attuale sessione ginevrina. Tale desiderio è stato infatti manifestato in adeguata forma. Per quanto da parte austriaca si sia ben disposti verso una simile iniziativa e in linea di principio pronti a una tale presa di contatto, il Cancelliere federale Schuschnigg con suo vivo rammarico non ha potuto allontanarsi da Vienna per ragioni di tempo, cioè a dire a motivo della brevità dell'attuale sessione ginevrina e per il fatto che il programma di lavoro interno è da tempo stabilito. La prossima assemblea societaria offrirà però al Capo del Governo austriaco l'occasione per incontrarsi coi capi della diplomazia francese e inglese, cosa alla quale, naturalmente, si attribuisce anche a Vienna molta importanza ».

Un veliero giapponese catturato da un guardiacoste sovietico

TOKIO, 1

Giunge notizia da Hakodane che un guardiacoste sovietico si è impadronito di un veliero giapponese arrestando l'equipaggio composto di 9 uomini. L'incidente è avvenuto a nord delle Isole Kurili.

Da Nanchino si smentisce ufficialmente che sia stato concluso un contratto per l'acquisto di sei milioni di lire sterline di armi da parte della Cina in Germania.

Convenzione aerea commerciale tra l'Italia e la Grecia

ATENE, 1

Ieri è stata firmata tra il Presidente del Consiglio e il ministro d'Italia una convenzione che precisa i particolari delle comunicazioni aeree commerciali tra i due paesi. La convenzione avrà la durata di 5 anni.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Le forze del sud avanzano

La tensione nippo-cinese

LONDRA, 1 pom.

Notizie da Sciungai annunciano nuovi episodi della lotta fra le forze del nord (Nanchino) e quelle del Sud (Canton).

Le truppe del Kwiangsi avrebbero occupato Kiyan, nell'Hunan, dopo un combattimento contro le truppe del governo centrale.

Le truppe di Nanchino si ritirano verso Sinhua.

Si afferma che 10 missionari britannici hanno abbandonato Kweilin nel Kwiangsi presso la frontiera della provincia di Kwei Chow dove le truppe sudiste vanno concentrandosi. Numerosi altri missionari americani stanno anche essi abbandonando le città di frontiera.

Secondo informazioni da fonte cinese la tensione fra la Cina e il Giappone, poi, si sarebbe aggravata a Fengtai, importante nodo ferroviario. I giapponesi avrebbero richiesto il ritiro delle truppe cinesi dalla detta città entro 24 ore.

Un distaccamento di truppe giapponesi, provenienti da Tung Jow, capitale dell'Hopei orientale, sarebbe giunto a Fengtai. Il presidente del Consiglio politico dell'Hopei e del Chahar, generale Jung Che Yuan, è ripartito improvvisamente per Pechino in seguito ad un grave ammonimento che avrebbe ricevuto dalle truppe giapponesi. Secondo le stesse fonti la 29.a Armata cinese sarebbe pronta a resistere alle esigenze giapponesi.

Secondo il giornale Jiji Shimpo *di Tokio il governo mancese proclamerebbe oggi l'abolizione dei privilegi extraterritoriali per tutte le Potenze rappresentate nel Manciukuò e nel tempo stesso promulgherebbe l'accordo nippo-mancese firmato il 10 giugno a Hsing King, il quale abolisce alcuni privilegi giapponesi.*

L'agenzia Central News *dichiara infine che si è preoccupati a Nanchino circa l'intenzione attribuita ai giapponesi di impadronirsi delle cannoniere cinesi che hanno sparato sulle due navi giapponesi sospette di contrabbando al largo di Tsingtao al principio della settimana scorsa.*

LA RIVOLTA IN PALESTINA

Una pattuglia inglese caduta in una imboscata

GERUSALEMME 1 pom.

Una bomba è stata lanciata davanti al commissariato di polizia a Caifa, ma non è esplosa. Sono stati arrestati parecchi sospetti. Si segnala da Kerkur che una pattuglia di polizia inglese è caduta in un'imboscata. Nessuno dei suoi componenti è rimasto ferito mentre gli assalitori arabi hanno avuto delle perdite.

Nonostante tali incidenti la tensione va piuttosto diminuendo e si ritiene che la situazione tornerà ben presto normale.

I dissensi anglo-russi per il riarmo degli Stretti

ISTAMBUL, 1 pom.

Mentre il *Kurun* ironizza le notizie giornalistiche che affermano esistere un dissenso russo-inglese come per il passato intorno al regolamento degli Stretti, l'inviato speciale del *Tan* ammette quel dissenso precisando che esso verte sull'articolo sei della proposta turca. La Russia — dice il *Tan* — vuole assicurare le comunicazioni tra le sue varie basi navali, mentre la Gran Brettagna non vuole che le navi russe escano dal Mar Nero ed è in ciò appoggiata dal Giappone.

Si apprende intanto da fonte autorevole che l'intesa balcanica se necessario pubblicherà un manifesto per appoggiare la domanda turca relativa alla fortificazione degli Stretti.

Anche gli artisti drammatici scioperano in Francia

PARIGI, 1 pom.

Alla fine della rappresentazione ieri sera una parte degli artisti e del personale dell'Opera Comique è rimasta nel teatro che ha occupato per far trionfare le rivendicazioni presentate alle due del mattino. Per passare il tempo gli occupanti hanno organizzato un.... ballo.

Baldwin si dimetterebbe in autunno

LONDRA, 1 pom.

Seguitano le congetture circa la successione di Baldwin. Il *Daily Herald* prevede che egli si dimetterà in autunno.

Varie dall'Estero

Ieri ha avuto luogo negli stabilimenti cinematografici «Baffaria» di Geiselgastig, presso Monaco, un simpatico ricevimento in onore di Beniamino Gigli e di Isa Miranda, per la prima volta protagonisti in una pellicola tedesca, che si sta girando, intitolata: «Cuori sonori».

E' terminato ieri a Belgrado, il processo contro il direttore della Zecca jugoslava, Milivoie Voscovich, che fabbricava per proprio conto monete illegali da 50 denari. Egli è stato condannato a 14 anni di carcere duro e a 200 mila dinari di multa.

E' morto a Buenos Ayres il gen. Pabelo Richieri, Comandante in capo dell'Esercito argentino.

Nella grande sala addobbata di bandiere italiane e turche e gremita di pubblico, per invito del Partito del Popolo, la clavicembalista Corradina Mola ha dato a Istambul un concerto eseguendo musiche di Scarlatti Pergolesi Cimarosa etc.

Dal 15 al 18 luglio si riunirà a Marsiglia il Congresso internazionale della società per l'avanzamento delle scienze. La società italiana ha designato il senatore prof. Pende a rappresentarla ufficialmente.

Una casa di tre piani è crollata ieri a Voiron presso Grenoble. Fortunatamente delle 15 persone che l'abitavano solo due si trovavano in casa al momento del crollo. Una donna è rimasta uccisa e sua figlia di 14 anni è riuscita a salvarsi.

Discussioni sulla politica salariale al convegno dei lavoratori dell'industria

ROMA, 1 pom.

Stamane sono proseguiti i lavori del Convegno nazionale dei lavoratori dell'industria. E' continuata la discussione sul tema «Politica salariale».

L'on. Mezzetti ha affermato che nel momento presente si inizia una nuova fase dell'attività sindacale cui spetta il compito, tra l'altro, di definire concretamente quello che deve intendersi per salario corporativo. Venturi, segretario dell'Unione di Torino, sostiene che occorre distinguere tra il problema contingente del livello salariale e il problema fondamentale costituito dalla riforma rivoluzionaria di tutto il sistema economico che sola potrà dare, secondo le direttive del Capo, la giusta remunerazione al lavoro soggetto dell'economia. L'on. Foliero, segretario della Unione di Roma, ha osservato che il complesso salariale va considerato non solo sotto l'aspetto economico ma anche e sopra tutto dal punto di vista nazionale. L'on. Begnotti, segretario dell'Unione di Como, ha sostenuto che sopratutto per il sistema di autarchia economica instaurato dall'Italia occorre potenziare le possibilità di acquisto delle grandi masse dei consumatori rappresentate dalle categorie lavoratrici. Giuliani, segretario dell'Unione di Venezia, ha fatto un raffronto tra il livello dei guadagni dei lavoratori e le possibilità attuali dell'industria. Galbiati, segretario dell'Unione di Rovigo, ha espresso l'avviso che non si debba parlare del problema salariale distintamente da quello dell'occupazione operaia. Sanna, segretario dell'Unione di Udine, ha affermato che la situazione salariale deve essere esaminata in funzione della più alta giustizia sociale perseguita dal regime. All'inizio della seduta l'on. Cianetti ha ricordato con commosse parole la attività svolta a favore dei lavoratori dai camerati Bramante Cucini, Edoardo Cagli, Federico Ferrari, Pocoglieri e Ferruccio Della Fonte recentemente scomparsi.

Un tratto dell'autostrada Napoli-Pompei inaugurato dal Principe di Piemonte

NAPOLI, 1 pom.

Il Principe di Piemonte ha inaugurato il nuovo ingresso ed il relativo nuovo tratto dell'autostrada Napoli-Pompei. Dopo brevi parole d'omaggio del presidente della Società, il Principe di Piemonte, seguito dalle autorità, ha percorso in automobile il nuovo tratto dell'autostrada che costituisce una delle più suggestive strade d'Italia.

Il terzo attendamento nazionale del Club Alpino Italiano

ROMA, 1 pom.

Il terzo attendamento nazionale del Club Alpino italiano, organizzato dalla sezione di Milano, si svolgerà quest'anno nel gruppo del Sassolungo dominante la pittoresca Valgardena. Esso sorgerà ai prati di Ponfin a 1980 metri. L'attendamento del C. A. I. svolgerà la sua attività dal 26 luglio al 30 agosto suddiviso in 5 turni settimanali durante i quali si effettueranno ascensioni collettive e sarà organizzata una scuola di roccie.

Borsa di studio Mons. G. D. Pini

MILANO, 1 pom.

E' aperto il quinto concorso per titoli alla Borsa di Studio Mons. Gian Domenico Pini, per un assegno di perfezionamento a Laureati di Università o di altro Istituto Superiore. Possono partecipare al concorso giovani di nazionalità Italiana, che abbiano conseguita la Laurea in una Università o altro Istituto Superiore del Regno, da non più di quattro anni dalla data di pubblicazione del bando (11 aprile 1936) e che appartengano o abbiano appartenuto alle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica.

Le domande di ammissione vanno indirizzate al «Comitato per la Borsa di Studio Mons. Pini» Milano, via Monte Napoleone, 18, entro le ore 24 del 30 settembre 1936. A questo indirizzo potranno essere chieste le informazioni relative al bando e allo statuto della Borsa.

Singolare e luttuoso incidente in un campo sportivo

TRIESTE, 1 pom.

A Isola d'Istria, dopo un incontro calcistico, alcuni giocatori indugiarono sul campo per tirare gli ultimi calci della giornata. A un tratto però un giocatore, calciando con veemenza, mandò il pallone a battere fuori della linea di fondo contro un filo telefonico che spezzatosi, cadde su altri fili di una conduttura elettrica e mantenendo con questi il contatto, investì due giovani giocatori, Mario Pugliese e Giuseppe Dudine, atterrandoli. Accorse subito gente che riuscì a liberare i due poveretti ma, mentre il Dudine presentava lievi ustioni, il Pugliese moriva poco dopo.

Villa distrutta da un incendio

STOCCOLMA, 1 pom.

Una villa signorile presso Stoccolma è stata distrutta da un violentissimo e misterioso incendio. Dopo lo spegnimento si è rinvenuto un cadavere carbonizzato, con una rivoltella carica a lato. Si suppone sia quello di un colonnello a riposo, ispettore del servizio dei canali proprietario ed unico abitante della villa. La famiglia esclude la possibilità di un suicidio. La polizia indaga.

L'irrevocabilità della conquista italiana riconosciuta in America

FILADELFIA, 1 pom.

Il *Filadelfia Inquiner* dopo avere rilevato l'ormai inevitabile fine delle sanzioni e il loro fallimento, e dopo avere affermato che una condanna retroattiva sarebbe futile, scrive che nessuna Potenza è desiderosa di fare la guerra all'Italia in modo che la conquista dell'Etiopia è ormai definitiva.

CRONACA SPORTIVA

ATLETICA

Il campionato italiano di Esathlon di 1ª categoria

ROMA, 1 pom.

La F. I. D. A.L. ha affidato alla S. S. Parioli, il giovane ma ormai ben noto sodalizio sportivo dalle provate capacità organizzative; l'organizzazione del Campionato Italiano di Esathlon per gli atleti di 1a Categoria ed Allievi.

Non può sfuggire l'importanza di questa manifestazione destinata a cercare tra le giovani promesse dell'atletismo italiano coloro che dovranno rinsanguare le troppo esili schiere dei decatleti italiani. Le gare in programma comprendono le specialità più difficili e che richiedono una maggiore preparazione tecnica.

Per favorire la partecipazione degli atleti la S. S. Parioli ha stabilito uno speciale trattamento per questi, trattamento che comprende il vitto, l'alloggio in un ottimo albergo ed il trasporto al campo di gara.

Siamo certi che numerosissime iscrizioni premieranno le fatiche degli organizzatori e permetteranno al pubblico di assistere a gare avvicenti e combattute.

Dopo i campionati nazionali

La classifica per società

ROMA, 1 pom.

La Federazione italiana di atletica leggera comunica la classifica delle società per il campionato nazionale.

1. G.U.F. Giglio Rosso, Firenze, punti 41 e mezzo; 2. Virtus Bologna Sportiva p. 32; 3. Polisportiva Giordana, Genova, p. 24; 4. Pro Patria, Milano, p. 22 e mezzo; 5. Dopolavoro ferroviario, Milano, p. 15 e mezzo; 6. Fratellanza di Modena, p. 15; 7. Fratellanza Ginnastica savonese, p. 14; 8. G. S. Fiamme gialle, Roma, p. 14; 9. G.U.F. Milano p. 11; 10 Gruppo rionale fascista Cesare Battisti, Milano, p. 8; 11. S. C. Audace, Roma, p. 8; 12. G.U.F. Roma, p. 8.

TIRO A SEGNO

La terza prova preolimpionica

ROMA, 1 pom.

Predisposta dall'Unione Italiana di Tiro a Segno, nei giorni 28 e 29 giugno u. s., ha avuto luogo al Poligono della Farnesina la III prova preolimpionica per la designazione dei tiratori che rappresenteranno l'Italia alle Olimpiadi di Berlino.

Purtroppo si è avuto a lamentare, tra gli aspiranti azzurri, l'assenza dell'olimpionico On. Morigi, impedito da motivi di salute.

Le severe prove di selezione, eseguite sotto il controllo del Segretario Generale dell'Unione, hanno dato i seguenti risultati:

Tiro celere con pistola automatica: 1.o Boninsegni Walter di Bologna; 2.o Giacconi Bruno di Sondrio; 3.o Boriello Michelangelo di Roma.

Tiro di precisione con pistola libera: 1.o Margotti Stefano di Torino; 2.o Capone Bosforo di Napoli; 3.o Boriani Giancarlo di Bologna.

Tiro di precisione con carabina cal. 22: 1.o Zorzi Mario di Roma; 2.o Nulli Lodovico di Brescia; 3.o Varetto Carlo di Vergato.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie** (tosse, bronchite, asma, ecc.) **Reumi, Malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), **Malattie dei Nervi**, del **Cuore (palpitazione**, ecc.) dei **Reni**, del **Fegato**, delle **Vie Urinarie**, della **Pelle**, del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai **LABORATORI VEGETALI - (Rep. 42) - Via Solferino 20 MILANO**

Società Anonima Tipografica VICENZA

PUBBLICAZIONI PER IL CLERO

E' uscita la nuova edizione del

REGISTRO MESSE

Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 14x22 di fogli 50 a pagina piena, stampato in **rosso-nero**, legato piena tela, tranciatura oro, con splendido medaglione, in metallo platinato, del **S. Cuore di Gesù** sul cartone davanti. **Sufficiente per cinque anni**

UNA COPIA LIRE 10

Nuova comoda edizione del

VADE MECUM PII SACERDOTIS

Continens Preces ante et post Missam

Elegante edizione form. cm. 8x13 pag. 320 carta indiana, caratteri ben leggibili, stampa perfetta:
1. — Legato tela, fogli rossi, segnapagine seta, busta . . . L. 6,—
2. — Legato come sopra, fogli oro . . . L. 7,50
3. — Legatura pelle flessibile oro con busta L. 12,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Affitti - appartamenti - locali
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

APPARTAMENTO di tre locali un salone, ingresso, cucina e bassi comodi in Via Mentana 4. Rivolgersi Agenzia Assicurazione Cattolica Via Rizzoli 23. Visibile tutti i giorni rivolgersi tipografia «Avvenire d'Italia».

Necessità per Tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: L. 7 (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano. N. 54227 - 1935

EMODINA
PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.
Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze
TROVASI IN OGNI FARMACIA
AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

REGIE TERME DI RECOARO
La famosa acqua minerale da tavola
Le squisite spremute d'agrumi
Bagni minerali ferruginosi, arsenicali, solforosi, salsoiodici, idroelettrici
Informazioni: ENIT - Via V. Veneto 56 - ROMA e Direzione RR. Terme - Recoaro

BALBIANI VEGEZZI BOSSI MILANO
Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi
LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA
Costruiti 1557 organi
— Esportazione —
MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI